



---

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

---

# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

## **2023-2025**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

## **Comunità delle Giudicarie**

SEZIONE STRATEGICA .....	6
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE .....	7
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali) .....	33
Analisi della popolazione del territorio e delle strutture .....	33
Analisi demografica.....	33
Rilievi montagnosi e/o collinari .....	34
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE .....	38
Pianificazione territoriale .....	38
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI .....	38
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	39
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	41
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	41
LE ENTRATE .....	42
Le entrate tributarie .....	43
Le entrate da servizi .....	43
La gestione del patrimonio.....	44
Il finanziamento di investimenti con indebitamento .....	46
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale .....	47
LA SPESA .....	47
La spesa per missioni: .....	48
La spesa corrente .....	50
La spesa in conto capitale.....	50
Lavori pubblici in corso di realizzazione .....	51
Gli equilibri di bilancio .....	51
Gli equilibri di bilancio di cassa .....	52
RISORSE UMANE.....	53
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI .....	53
GLI OBIETTIVI STRATEGICI .....	56
SEZIONE OPERATIVA .....	63
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici.....	63
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari.....	63
ANALISI DELLE ENTRATE.....	64
Entrate tributarie .....	65
Entrate da trasferimenti correnti .....	66
Entrate extratributarie.....	66

Entrate in c/capitale .....	67
Entrate da riduzione di attività finanziarie .....	68
Entrate da accensione di prestiti .....	68
Entrate da anticipazione di cassa .....	69
Analisi e valutazione della spesa .....	69
Programmi ed obiettivi operativi .....	70
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI .....	72
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione .....	72
Missione 02 – Giustizia .....	78
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza .....	79
Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio .....	80
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA.....	81
ASSEGNI DI STUDIO .....	83
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali .....	85
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	89
Missione 07 – Turismo.....	90
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	92
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.....	95
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	97
Missione 11 – Soccorso civile .....	99
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia .....	101
Missione 13 – Tutela della salute .....	103
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività .....	111
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale .....	112
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca .....	115
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	116
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	118
Missione 19 – Relazioni internazionali .....	119
Missione 20 – Fondi e accantonamenti.....	120
Missione 50 – Debito pubblico.....	121
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie .....	122
Missione 99 – Servizi per conto terzi .....	123
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI .....	127
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI .....	128

## PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

All'indirizzo <https://www.comunitadellegiudicarie.it> nell'area trasparenza sono pubblicati i rendiconti di gestione e i bilanci di previsione

## SEZIONE STRATEGICA

**SI PORTA IN EVIDENZA** CHE NELLA PARTE STRATEGICA SI INDIVIDUANO GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE ED IN PARTICOLARE LE PRINCIPALI SCELTE CHE CARATTERIZZANO IL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO E GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE RIFERITI AL MEDESIMO PERIODO. INOLTRE DEFINISCE PER OGNI MISSIONE DI BILANCIO GLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO.

**VISTA LE NUOVA LEGGE PROVINCIALE DI DATA 06 LUGLIO 2022 N. 7 AD OGGETTO "RIFORMA DELLE COMUNITA': MODIFICAZIONE DELLA LEGGE 16 GIUGNO 2006, N. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022.**

Considerato che, l'articolo 15 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che, sono organi della comunità:

- a) il consiglio dei sindaci;
- b) il presidente;
- c) l'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Dato atto che, il comma 2 del medesimo articolo, prevede anche che "se la comunità comprende almeno sei comuni, il consiglio dei sindaci può deliberare l'istituzione di un comitato esecutivo".

Preso atto che il nuovo articolo 16 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che "1 Il consiglio dei sindaci è formato dal presidente e dai sindaci dei comuni appartenenti alla comunità. Il consiglio è organo d'indirizzo e controllo. Il consiglio dei sindaci approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della comunità; individua gli indirizzi generali e ne cura l'attuazione; adotta ogni altro atto sottopostogli dal presidente; esercita le altre funzioni attribuitegli dallo statuto. 2 Il consiglio opera attraverso deliberazioni collegiali, che approva a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del presidente".

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 06.09.2022 è stata ratificata l'elezione a Presidente della Comunità delle Giudicarie del dott. Giorgio Butterini e che lo stesso si qualifica come legale rappresentante della stessa, presiede il Consiglio dei Sindaci e l'Assemblea per la Pianificazione Urbanistica e lo Sviluppo;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 2 di data 06.09.2022 è stata ratificata la costituzione del Consiglio dei Sindaci;

Dato atto che il comma 2 dell'articolo 13 della Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7, prevede che, fino all'adeguamento dello statuto della Comunità alle disposizioni di questa legge, il consiglio dei sindaci esercita anche le funzioni già attribuite dallo statuto al Consiglio di Comunità, ancorché cessato ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 6 agosto 2020.

Il Presidente della Comunità di Valle dopo un confronto con il Comitato predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio della Comunità di Valle il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023-2025

ed annessi allegati. La Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7 stabilisce inoltre un parere dell'Assemblea della Comunità prima dell'approvazione in Consiglio.

1. APPROVAZIONE SCHEMA CON DECRETO DEL PRESIDENTE
2. IL GIORNO SUCCESSIVO:
  - a. DEPOSITO DEGLI ATTI DI BILANCIO
  - b. COMUNICAZIONE DEPOSITO AL CONSIGLIO DEI SINDACI
  - c. CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER ESPRESSIONE DEL PARERE
  - d. INVIO DOCUMENTAZIONE PER PARERE REVISORE
3. INVIO AL CONSIGLIO DEI SINDACI DEL PARERE DELL'ASSEMBLEA E DEL REVISORE DEI CONTI
4. PRESENTAZIONE DI EVENTUALI EMENDAMENTI

***L'ANNO 2023 GLI ANNI SEGUENTI (2024/2025) SONO UNA PREVISIONE TECNICA CHE PREVE IL COMPIMENTO DI QUANTO IN ATTO NEL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE NELL'AUTUNNO 2022.***

## **ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE**

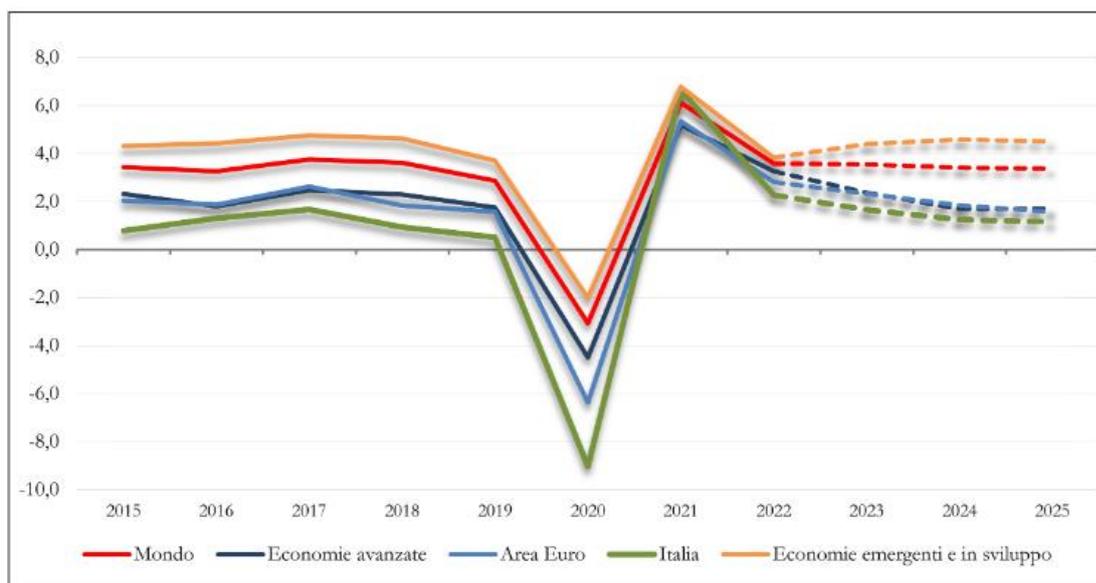
In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

I dati di seguito riportati sono desunti dal Documento di Economia e Finanza del Bilancio della Provincia Autonoma per l'esercizio 2023– 2025 approvato in data 30 giugno 2022.

## **IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE**

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022)

Nel 2022 lo scenario mondiale cambia radicalmente e in negativo. Le prospettive sull'andamento dell'economia nell'autunno del 2021 erano rosee ed emergeva un ottimismo generalizzato pur in presenza di problemi importanti ancora in essere quali la pandemia, l'inflazione in rialzo e le difficoltà nelle forniture di materie prime. Alla fine del 2021 il ciclo economico rallentava e gli analisti non mostravano preoccupazioni sull'evoluzione positiva del PIL nelle diverse aree economiche. L'andamento del PIL



Il 2022 è iniziato con una nuova ondata pandemica in Europa e con la necessità di aumentare ancora le misure per contenere il contagio. In sei mesi le previsioni del PIL sono peggiorate sensibilmente: si è passati da una crescita mondiale pari al 4,9% dell'ottobre 2021 al 3,6% dell'aprile 2022, con arretramenti differenziati nelle diverse aree economiche.

### **Salgono le preoccupazioni per la crescita economica europea a causa del conflitto in Ucraina**

A febbraio 2022 con l'aggressione della Russia all'Ucraina la situazione economica si è complicata. Lo scenario è cambiato radicalmente. La guerra ha comportato una reazione veloce e unitaria dell'Unione europea, degli Stati Uniti e di altri Paesi tramite sanzioni in continuo inasprimento nei confronti della Russia; sanzioni, peraltro, già attive dal 2014. È cogente risolvere la dipendenza energetica dalla Russia. Questo Paese, anche se rappresenta solo il 2% del commercio mondiale, ha una penetrazione importante in Europa. Il 40% dell'export russo interessa infatti il mercato continentale ed è rilevante perché è concentrato in alcune materie prime, in particolare, quelle energetiche. Il gas e il petrolio incidono rispettivamente per il 41% e per il 27% delle esportazioni complessive della Russia verso l'Unione europea. Inoltre, assieme all'Ucraina, la Russia risulta influente per le esportazioni di mangimi, fertilizzanti e cereali creando preoccupazioni anche per la sicurezza alimentare nei Paesi importatori a basso reddito.

### **Maggiori effetti dalla guerra in Europa rispetto agli Stati Uniti**

Le conseguenze della guerra, pur non dimenticando gli altri fattori condizionanti questa fase del ciclo economico<sup>3</sup>, hanno e avranno ricadute più pesanti in Europa che negli Stati Uniti. L'OCSE stima che il PIL dell'Unione europea subirà una riduzione al di sopra del punto percentuale a causa delle ostilità in Ucraina. L'intensità del calo dipenderà dalla durata del conflitto e dagli effetti delle sanzioni alla Russia sui Paesi che le hanno attivate. La guerra ha inoltre accelerato le spinte al rialzo dei prezzi. A marzo l'inflazione nell'Unione europea ha raggiunto il 7,5%, valore che non si registrava dagli anni '90 e molto al di sopra del tasso di inflazione obiettivo<sup>5</sup> per una crescita sana.

### **Nel 2021 in Italia si è assistito ad una ripresa vigorosa**

Nel 2021 la crescita italiana ha superato le aspettative con un incremento del PIL pari al 6,6% in termini reali, recuperando in tal modo gran parte della perdita registrata nel 2020. Il buon risultato è frutto quasi completamente della domanda nazionale: gli investimenti hanno registrato incrementi marcati, in particolare nelle costruzioni, sostenuti dagli interventi pubblici che si accompagnano anche ad una ritrovata vivacità del mercato immobiliare; buono lo sviluppo per gli investimenti in attrezzature e macchinari. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura maggiore del reddito disponibile grazie all'utilizzo di parte dei risparmi accumulati durante la pandemia. La propensione al risparmio delle famiglie con finalità precauzionale, che si era innalzata a livelli significativi durante la pandemia, pur ridimensionandosi non è tornata ai livelli pre-Covid e rivela ancora comportamenti prudentiali. La domanda estera netta ha contribuito poco al risultato finale poiché, alla vivace ripresa delle esportazioni, si è accompagnato un andamento simile delle importazioni a sostegno della produzione nazionale.

I settori produttivi hanno riacquisito vigore e sono risultati tutti in crescita tranne l'agricoltura. Nello specifico l'industria ha mostrato un dinamismo marcato, con uno sviluppo eccezionale nelle costruzioni. I servizi hanno riscontrato una ripresa più complicata perché il settore ha subito ancora le limitazioni alla mobilità, recuperando l'attività soprattutto nei trimestri centrali dell'anno con il settore turistico e le attività allo stesso connesse nella piena operatività crea tensioni e sofferenze nell'approvvigionamento delle materie prime e mette ulteriore pressione all'inflazione.

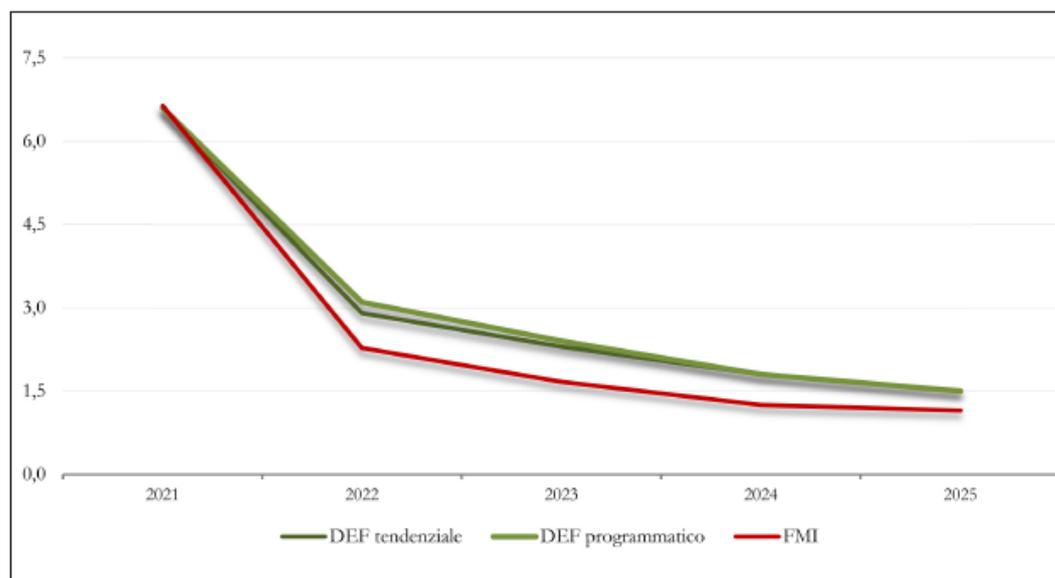
I dati più recenti sulle prospettive economiche sono sempre più improntati alla prudenza, in particolare per l'anno in corso e per il 2023. Le stime diffuse, nel mese di giugno, da Istat e da OCSE9 si attestano su valori più contenuti di quelli presenti nel DEF 2022. Gli aggiornamenti sull'evoluzione futura del PIL propongono ulteriori riduzioni, seppur di intensità più modesta, rispetto alle previsioni diffuse in primavera dai diversi organismi nazionali ed internazionali.

Nella situazione attuale le previsioni del PIL sono tornate a livelli di aleatorietà molto elevati.

### **Le azioni del Governo sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese**

Nel DEF 2022 le previsioni per l'economia italiana sono vincolate alle ipotesi sulle forniture di prodotti energetici dalla Russia: in uno scenario nel quale le sanzioni portano ad un'interruzione dell'importazione di gas, petrolio e carbone per l'anno in corso e per il 2023, si avrebbe una riduzione della crescita del PIL attorno all'1% in media per il biennio<sup>10</sup>. Ulteriori scenari aggravano le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, nell'apprezzamento dell'euro e nel peggioramento delle condizioni finanziarie con ripercussioni ancora più negative sull'evoluzione del ciclo economico. La politica di bilancio permarrà espansiva fino al completo recupero del *gap* di PIL rispetto al periodo pre-pandemia. Le azioni del Governo<sup>11</sup> sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese derivanti dall'aumento dell'inflazione, in particolare, dei prezzi dell'energia, dai costi sanitari per la pandemia ancora in corso, dall'emergenza dei profughi ucraini e dall'affiorare di nuove povertà o dall'aggravarsi della povertà e delle disuguaglianze attualmente presenti e diventate più significative nel periodo pandemico.

### Le previsioni del PIL italiano (variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



## IL CONTESTO PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022<sup>1,2</sup>)

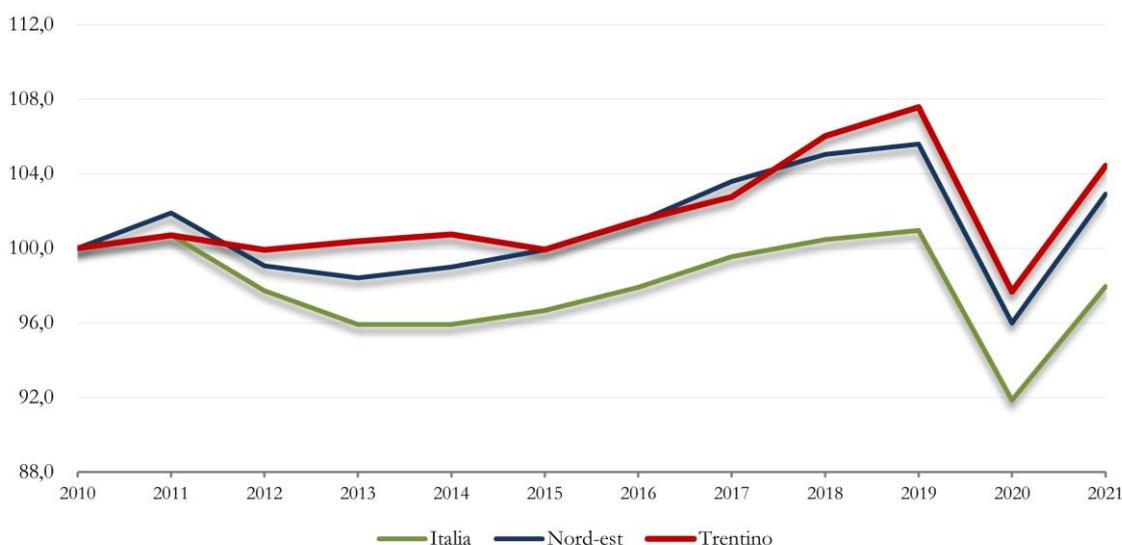
### IL CONTESTO ECONOMICO

Anche il Trentino, dopo la caduta del PIL sperimentata nel 2020, ha saputo reagire in modo positivo e ha recuperato progressivamente i livelli produttivi, grazie ad una domanda tornata finalmente vivace. L'intensità della ripresa registrata nel 2021 è risultata marcata per gran parte del sistema imprenditoriale e ha consentito, in certi casi, di migliorare addirittura i valori pre-pandemia del 2019.

Gli eccezionali livelli della domanda locale, nazionale e ancor più di quella estera, sperimentati soprattutto nella seconda parte del 2021, hanno permesso all'economia trentina di crescere in modo più incisivo rispetto alla già importante ripresa nazionale. La crescita del PIL per il 2021 è stimata intorno al 6,9% in termini reali (7,4% in nominale) e, grazie all'intensità e alla persistenza della domanda osservata nel quarto trimestre dell'anno, vengono superate ampiamente le stime proposte nella NADEFP13 dello scorso autunno che ipotizzavano una crescita intorno al 5,7%. Il PIL a prezzi correnti raggiunge i 21.234 milioni di euro ma rimane ancora per poco al di sotto del livello 2019. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

### L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



### ***Nel 2021 l'economia torna a correre***

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. La spesa delle famiglie per beni durevoli e semidurevoli è cresciuta in modo consistente; parimenti si è assistito alla normalizzazione della componente della spesa legata ai servizi, che però sconta ancora una situazione difficile per i consumi turistici che rappresentano una quota rilevante dei consumi delle famiglie in Trentino<sup>14</sup>. Nonostante il buon andamento della stagione turistica estiva, le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria nei mesi invernali hanno condizionato il risultato comprimendo il pieno recupero della spesa delle famiglie.

A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. Il contesto espansivo rafforzatosi nel corso dell'anno ha favorito infatti il superamento della flessione registrata nel 2020 dall'accumulazione del capitale. In Trentino si stima un incremento degli investimenti a due cifre intorno al 14%<sup>15</sup> in termini reali, ritrovando i livelli pre-Covid. Nel complesso, crescono tutte le componenti, anche se sono gli investimenti in costruzioni a mostrare il rafforzamento più significativo, sostenuti pure dai provvedimenti governativi. Sebbene con intensità differenti, il migliorato clima congiunturale ha favorito gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature

### **La crescita diversificata e sostenuta dei settori produttivi**

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato nel 2021 andamenti settoriali differenziati. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. In particolare, per la manifattura si osserva una decisa ripresa della domanda che si è riflessa in un significativo incremento della produzione, anche sostenuta da un portafoglio ordini estremamente vivace che si è andato via via rafforzando verso la fine dell'anno. L'effetto del buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività (+4,4%). Nonostante ciò il comparto, assieme all'agricoltura, non ha ancora raggiunto i valori pre-crisi. Dopo una prima parte dell'anno difficile, le attività del commercio, dei

trasporti e dei servizi ricettivi e di ristorazione hanno mostrato miglioramenti evidenti nei mesi estivi. Stessa dinamica per i servizi professionali e per i servizi alle imprese.<sup>16</sup>

Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi tradizionalmente rilevati dall'indagine trimestrale sulla Congiuntura<sup>17</sup> presenta un incremento, su base annua, del 17,5%, con variazioni che raggiungono il 36,5% nel secondo trimestre dell'anno e il 19,5% nel quarto trimestre. Con intensità diverse tutti i settori hanno beneficiato della ripresa che ha caratterizzato il 2021; gli incrementi più consistenti hanno riguardato le imprese manifatturiere (+23,8%) e le costruzioni (+21,8%) mentre l'aumento più contenuto è riferito al settore del commercio al dettaglio (+7%).

### **Produzioni e ordinativi sono coerenti con il buon andamento del fatturato**

La produzione segue un andamento del tutto analogo a quello del fatturato, con un incremento significativo rispetto al 2020 (+17,9%) grazie al contributo di tutti i settori, anche se le variazioni più importanti si rilevano per il comparto manifatturiero (+25,4%), le costruzioni (+21,2%) e i servizi alla persona (25,7%).

Anche gli ordinativi si caratterizzano per una crescita molto marcata in tutti i trimestri dell'anno (+32% la media annua) che interessa trasversalmente tutti i settori e, in particolar modo, il commercio all'ingrosso (+50,8%) e il comparto manifatturiero (+39,1%). La dinamica positiva degli ordinativi è indicativa della fase di recupero considerevole che ha caratterizzato l'anno 2021, prima del forte incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime nonché dello scoppio della guerra in Ucraina.

### **Il primo trimestre 2022 fornisce riscontri positivi**

I risultati dell'indagine congiunturale<sup>18</sup> evidenziano che gli effetti del mutato contesto internazionale e dei rincari dei prezzi non si sono ancora manifestati nell'economia provinciale confermando le previsioni molto positive basate sull'andamento degli ordinativi del 2021, in particolare di quelli riferiti al quarto trimestre.

I confronti tendenziali sono complessi negli ultimi anni perché i dati incorporano la situazione straordinaria in corso. Con questo caveat, l'aumento del fatturato nel primo trimestre 2022, su base annua, risulta ragguardevole e pari al 16,6%, con un incremento simile sia sul mercato nazionale che provinciale<sup>19</sup>. L'incremento più consistente si registra sui mercati internazionali con un fatturato sull'estero in aumento del 19,2%. La crescita è generalizzata, con un'intensità maggiore nella manifattura e nei trasporti. Gli ordinativi mostrano un andamento decisamente positivo con incrementi del 36,4% che portano a prevedere un'evoluzione positiva almeno nel prossimo futuro.

### **Gli imprenditori sono generalmente ottimisti anche se in prospettiva evidenziano forti preoccupazioni per la tenuta della ripresa**

I comparti del commercio all'ingrosso e del manifatturiero sono quelli da cui provengono i giudizi più positivi degli imprenditori rispetto alla redditività e alla situazione economica dell'azienda. Pur in presenza di giudizi anche molto diversi tra i settori, nel complesso le valutazioni degli imprenditori riflettono per il 2021 il sensibile miglioramento della situazione economica generale. Sul finire d'anno, tuttavia, cominciano ad assumere consistenza i timori derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime: le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano infatti un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, nonché del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici. Questo clima di preoccupazione investe soprattutto le piccole imprese (1-10 addetti),

mentre le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) hanno ancora prospettive positive.

I giudizi sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda nel primo trimestre 2022 confermano l'ottimismo emerso nel 2021 ma, nel contempo, segnalano preoccupazioni sempre più marcate nelle valutazioni prospettiche, influenzate soprattutto dal conflitto in Ucraina e dall'incertezza sulla sua durata e dall'inflazione. In particolare sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.

### **È in particolare la domanda nazionale il fattore principale di traino per il sistema produttivo trentino**

I fattori di sviluppo rilevanti<sup>20</sup> per le imprese trentine sono la domanda, in particolare quella nazionale, e le garanzie nell'accesso al credito. Gli imprenditori hanno adottato e stanno adottando strategie aziendali che si adattano all'evoluzione della pandemia che rimane ancora presente nel contesto operativo. Se in un primo momento gli imprenditori si sono concentrati sull'organizzazione degli spazi aziendali, sul mantenimento del personale e sul posticipo degli investimenti, a distanza di quasi due anni si focalizzano sul personale, in particolare sul miglioramento della qualità del personale, sulla digitalizzazione e sulle reti di relazioni soprattutto per rafforzare o ampliare i partner.

La criticità principale per lo sviluppo dell'impresa è il personale

Le risorse umane sono un fattore rilevante per lo sviluppo dell'impresa e allo stesso tempo la criticità principale. La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale<sup>21</sup>. Ricorrono sempre più come elementi di attenzione la liquidità e l'accesso al credito ed emergono le difficoltà nell'acquisto dei beni intermedi; minori preoccupazioni appaiono invece sul fronte degli approvvigionamenti energetici.

Il mondo dell'impresa porta in primo piano la trasformazione digitale e di conseguenza la sicurezza informatica: circa il 50% degli imprenditori la ritiene

molto importante. Nuovamente si registra l'attenzione alla formazione del personale, in particolare quella digitale. Risultano rilevanti la qualità di internet e dei software gestionali.

Nelle intenzioni d'investimento degli imprenditori nel 2022 torna il tema del capitale umano. Inoltre, gli imprenditori sono coscienti che la digitalizzazione e la sostenibilità sono gli ambiti di sviluppo del proprio business. Infatti, sono le tecnologie e la digitalizzazione nonché la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico le aree di investimento privilegiate dagli imprenditori dopo le risorse umane. Pertanto i megatrend individuati del DEFP 2022/2024<sup>22</sup>, importanti per lo sviluppo futuro del Trentino, si confermano ambiti prioritari di investimento per la crescita dell'impresa.

Vi è una relazione forte tra crescita e investimenti, così come è significativo il legame tra crescita e infrastrutturazione del territorio.

### **Gli investimenti delle imprese sempre più leva dello sviluppo locale**

Il tasso di investimento delle imprese, misurato dal rapporto tra la crescita degli investimenti e il valore aggiunto<sup>23</sup>, è cresciuto sensibilmente nel 2021, toccando quota 22,8%<sup>24</sup>, grazie ad una crescita degli investimenti più elevata rispetto a quella del valore aggiunto.

Il confronto con l'Italia mostra una maggiore propensione delle imprese trentine all'investimento: la curva del Trentino si colloca infatti a partire dal 2012 sempre al di sopra della curva nazionale ed è possibile apprezzare il notevole balzo del 2018, anno che si caratterizza per un'elevata crescita del PIL provinciale.

### **Sono le imprese fra gli 11 e i 50 addetti ad avere una maggiore propensione ad investire**

Nel 2021 il saldo fra chi ha aumentato gli investimenti e chi li ha diminuiti è superiore ai 15 punti percentuali. La maggior intensità di investimenti si osserva nel manifatturiero. Tutti i settori produttivi mostrano un saldo positivo fra le imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti. Solo i servizi alla persona hanno rilevato un saldo negativo.

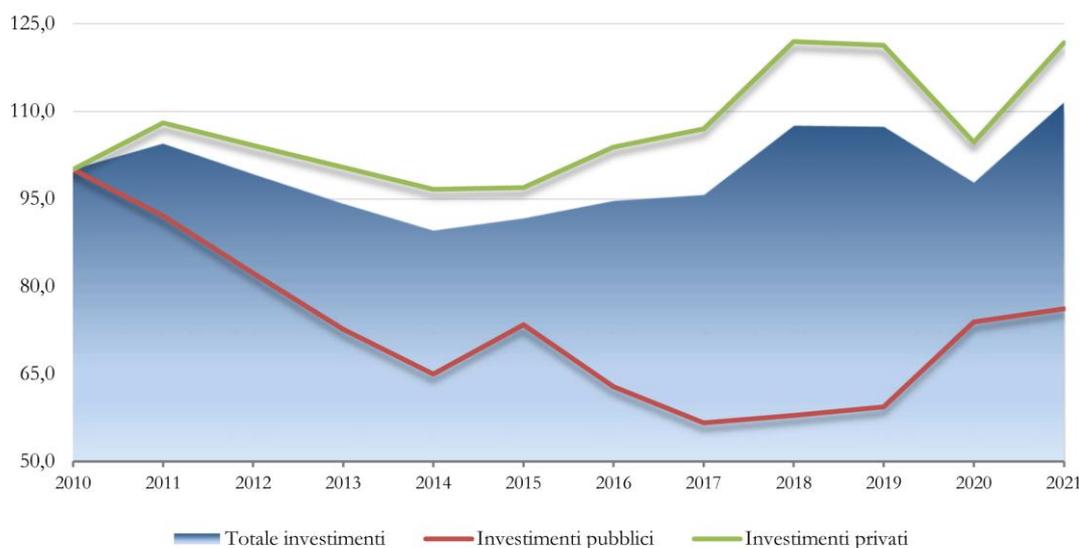
Per il 2022 gli imprenditori mostrano ottimismo e hanno piani di investimento che vedono un saldo positivo fra chi aumenta e chi diminuisce anche se con un valore dimezzato rispetto al 2021, dovuto ad una normalizzazione del ciclo economico. Difficoltà si osservano ancora nel settore dei servizi alla persona e nei trasporti. In termini dimensionali sono le imprese fra gli 11 e i 50 addetti quelle che evidenziano una maggiore propensione all'investimento sia nel 2021 che nel 2022.

Gli investimenti sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito che, dopo un 2020 sostenuto da misure pubbliche straordinarie, ha visto un aumento dei prestiti alle imprese del 4,5% a fine 2021. Maggiori difficoltà si osservano per le piccole imprese che mostrano una contrazione attorno all'1%. Nel confronto con la ripartizione Nord-est e l'Italia, il Trentino si posiziona a livelli superiori. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.

### **Gli investimenti pubblici sono stimolo allo sviluppo del territorio**

Allo sviluppo del Trentino concorrono anche le politiche pubbliche, in particolare quelle finalizzate ad infrastrutturare il territorio. La spesa pubblica per investimenti ha, di norma, un impatto più elevato sulla domanda aggregata rispetto ai trasferimenti pubblici, che possono essere parzialmente destinati al risparmio dai loro percettori, in misura più elevata al crescere dei redditi. L'incidenza della spesa per investimenti pubblici sul PIL è passata dal 4,6% nel 2010 al 2,5% nel 2019 per le limitazioni imposte, almeno in parte, dalle politiche di riduzione del debito sovrano. Solo dal 2019 si è osservata un'inversione di tendenza che poi è proseguita negli anni più recenti grazie anche agli stanziamenti per le calamità naturali e per la pandemia.

I dati in serie storica mostrano peraltro pure un altro elemento: la caduta degli investimenti pubblici è stata compensata parzialmente dalla crescita degli investimenti di iniziativa privata e ciò è avvenuto con particolare vigore proprio negli anni in cui si è sperimentato un marcato sviluppo del PIL provinciale.



### Il buon andamento delle esportazioni permette il recupero della competitività sui mercati stranieri

Nel 2021, grazie alla ripresa dell'attività economica, le esportazioni provinciali sono cresciute a un ritmo estremamente sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello record di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi.

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica anche se le restrizioni conseguenti alla pandemia hanno eroso qualche punto percentuale del valore di questo indicatore: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%. Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza

relativa dei partner commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate.

L'ottima performance delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale.

### La guerra tra Russia e Ucraina non dovrebbe avere effetti significativi sugli scambi commerciali del Trentino

Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'export verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quo28 | DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2023-2025

te di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). Verso la Russia i principali prodotti esportati sono macchinari ed apparecchiature (52,2%), prodotti chimici (9,4%) e articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelli e pelliccia (8,1%); verso l'Ucraina macchinari ed apparecchiature (36,1%), carta e prodotti della carta (24%) e prodotti chimici (10,3%).

L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni, stesso valore per l'Ucraina. I principali prodotti importati dalla Russia si concentrano nel legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli in paglia e materiali di intreccio (46,6%), negli articoli in gomma e materie plastiche (34,4%) e nelle apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (8,9%); dall'Ucraina provengono soprattutto legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli in paglia e materiali di intreccio (50,9%), i prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (39,4%) e i prodotti per le industrie alimentari (5,1%).

Se, in generale, il peso del mercato russo per le imprese trentine è piuttosto basso, ci sono alcune realtà produttive che dipendono da questo in modo significativo. Le imprese che esportano verso la Russia sono poco più di 100; di queste, quelle che esportano sul mercato russo più dei due terzi del valore delle loro esportazioni sono circa 40 e l'ammontare complessivo del valore esportato è di circa 8 milioni, ovvero lo 0,2% dell'export totale del Trentino.

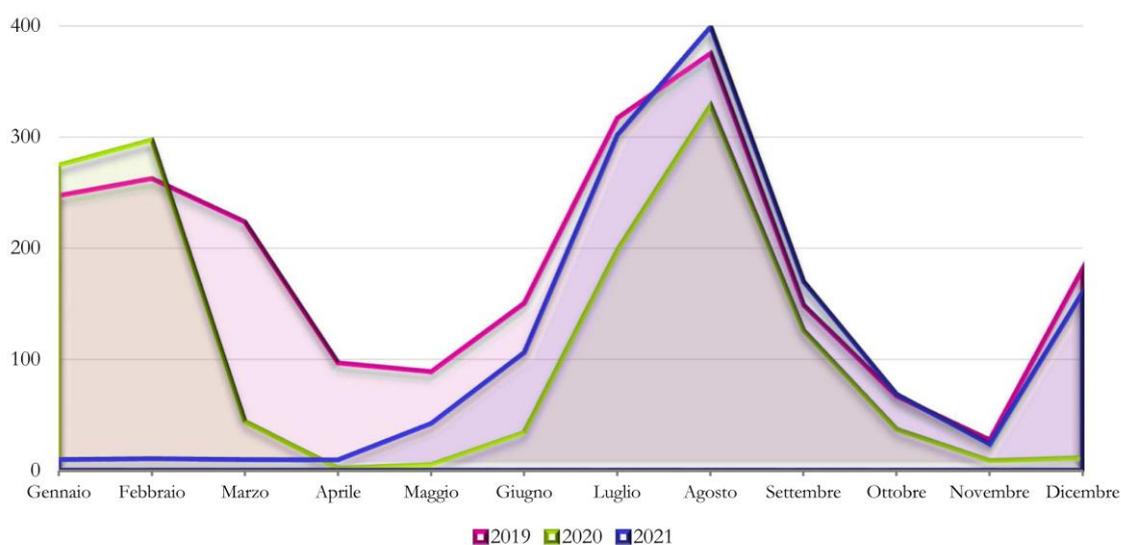
#### Anche gli scambi internazionali forniscono riscontri positivi nel primo trimestre 2022

Le esportazioni del primo trimestre 2022 hanno fornito ottimi riscontri. La variazione, su base annua, è pari al 23% e in linea con la crescita del secondo semestre 2021. Gli scambi con i principali partner commerciali sono positivi con crescite a due cifre: +22,9% la Germania, +23,5% gli Stati Uniti e +24% la Francia.

Come per l'export anche le importazioni rilevano variazioni in aumento marcato, superiori a quanto osservato nel secondo semestre del 2021. Sostenute dal buon andamento dell'economia, le importazioni del primo trimestre 2022 crescono del 49% su base annua.

#### L'altalena del turismo 2021

Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute rispetto al 2020 del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto della situazione pre-Covid (-35,2%).



Il 2021 è stato infatti un anno ancora pesantemente condizionato dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria: i mesi invernali sono stati caratterizzati dall'azzeramento della stagione turistica che ha visto il riattivarsi delle attività del settore nel mese di giugno.

Tradotto in consumi, la dinamica del comparto mostra un'immagine a due facce, con la prima parte dell'anno che non ha visto la presenza della domanda turistica e una seconda parte decisamente in rapido recupero che ha permesso di raggiungere e anche superare, come nei mesi di agosto e settembre, i livelli pre-pandemici.

### Crescono le presenze italiane mentre è ancora debole il ritorno degli stranieri

Nel 2021 a soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazioni sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Rispetto al 2020, negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, cresce la presenza di turisti italiani (+2,9%), mentre rimane ancora debole la componente straniera che sull'anno cresce dello 0,3%.

In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale, favorita dalla situazione contingente e dal venir meno dei turisti a lungo raggio. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.

### Le quote di mercato del turismo domestico e straniero



### La stagione invernale 2021/2022 non è riuscita a registrare le presenze pre-Covid

Dopo l'annullamento della scorsa stagione invernale, quest'anno gli operatori del settore avevano sperato in un ritorno alla normalità. Una serie di fattori ha di fatto però frenato fortemente l'arrivo

dei turisti, in particolare dall'estero. I flussi turistici e le prenotazioni sono stati molto discontinui a causa di regole sanitarie diversificate e del perdurare di situazioni di elevata attenzione dovute al riaccutizzarsi del virus. Non ha favorito la ripresa del settore neppure il generalizzato aumento del costo della vita che già sul finire dell'anno ha eroso i redditi delle famiglie e i margini delle imprese turistiche, imputabile principalmente al costo della bolletta energetica. Gli eventi bellici più recenti hanno poi ulteriormente indebolito la propensione a viaggiare, soprattutto per il turismo delle aree direttamente e indirettamente coinvolte nel conflitto ucraino. Ciononostante, il bilancio della stagione invernale 2021/2022, considerando il difficile contesto, può ritenersi discreto. Negli esercizi alberghieri ed extralberghieri le presenze degli italiani, confrontate con la situazione pre-Covid, mostrano una flessione del 9,4%; molto più significativo il calo degli stranieri che perdono un 26,3% rispetto alla stagione 2018/2019. Il bilancio complessivo da dicembre ad aprile 2022 chiude con un -12,8% negli arrivi e un -16,9% nelle presenze.

### **Si percepisce ottimismo per la prossima stagione estiva**

Dai primi segnali delle prenotazioni si percepisce un certo ottimismo per la stagione estiva, soprattutto per i mesi di luglio e agosto. La normalizzazione della situazione pandemica dovrebbe favorire un apprezzabile recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri. La presenza degli ospiti dall'estero non coinvolgerà evidentemente molte provenienze dall'est Europa, in particolare di turisti russi e ucraini. Questi mercati incidono sull'anno per l'1,5% delle presenze e per oltre i due terzi si concentrano nella stagione invernale, soprattutto nei territori delle Valle di Fassa, di Madonna di Campiglio e del Garda Trentino. Leggermente più impattante potrebbe essere l'effetto sul livello dei consumi turistici in quanto i turisti russi hanno una capacità di spesa molto elevata.

Il settore, come peraltro molti ambiti del mondo produttivo trentino, si trova ad affrontare la penuria di risorse umane, un elemento che preoccupa gli imprenditori tra le strategie di sviluppo aziendale.

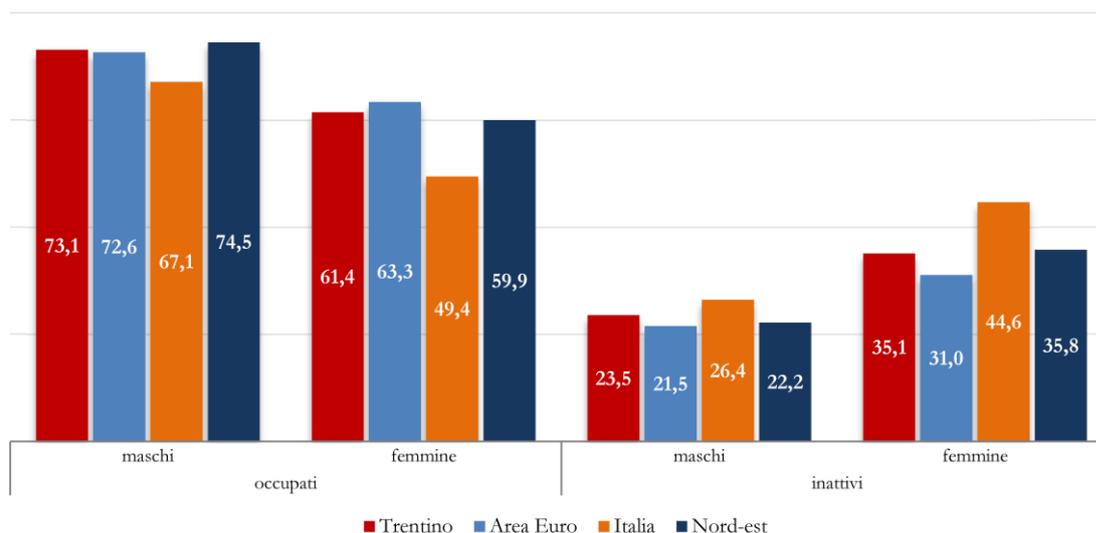
### **Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano**

Nel corso del 2021 il progressivo venir meno delle misure di contrasto all'emergenza pandemica ha favorito la normalizzazione del mercato del lavoro. L'occupazione, dopo la flessione del 2020, è tornata a crescere (+1,5% nel 2021) mentre disoccupazione e inattività si sono ridotte.

L'evoluzione del mercato del lavoro trentino lo rende sempre più simile a quello europeo e meno conforme a quello italiano. Nel confronto con altre realtà territoriali si rileva che gli occupati in Trentino rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 15-64 anni, un valore leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.

#### ***La popolazione e le forze di lavoro per classe di età e genere***

*(classe di età 15-64 anni, anno 2021, valori assoluti)*



### L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento

Con un 61,4% di donne occupate, si rileva in Trentino un'incidenza inferiore all'Area Euro ma in linea con il Nord-est. In Italia meno della metà della popolazione femminile nella classe 15-64 anni è occupata. Pertanto, nonostante le buone performance del Trentino e del Nord-est, l'Italia denota un problema generalizzato in merito all'occupabilità delle donne. In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile, si riscontra anche il problema del Gender Pay Gap<sup>29</sup>, cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.

La popolazione inattiva evidenzia percentuali più elevate dell'Area Euro, con un gap più ampio per le donne; comportamento simile si osserva anche nella ripartizione Nord-est. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una preconditione per sostenere la crescita dell'economia.

### Nel 2021 i tassi positivi del mercato del lavoro mostrano scarsità di risorse umane

La popolazione e le forze di lavoro per classe di età<sup>30</sup> rilevano tassi di attività che nelle classi fra i 25 e i 54 anni risultano attorno all'80%. La componente maschile raggiunge e supera addirittura il 95%<sup>31</sup>. È solo nelle classi iniziali e finali della distribuzione per età che il tasso di attività diminuisce. I motivi sottostanti a tale evidenza sono tuttavia diversi: nella classe 15-24 anni la maggioranza della popolazione è ancora impegnata nei percorsi di istruzione o di formazione; in quella fra i 55 e i 64 anni gli individui hanno concluso il proprio percorso lavorativo.

Il tasso di occupazione presenta un andamento analogo al tasso di attività con percentuali molto elevate nelle classi di età centrali che presentano inoltre valori superiori per coloro che hanno conseguito la laurea. Il divario di genere diminuisce all'aumentare del titolo di studio: è oltre quattro volte più elevato per gli individui con titolo di studio fino alle medie (24,7 punti percentuali) rispetto a coloro che hanno conseguito la laurea (5,7% punti percentuali).

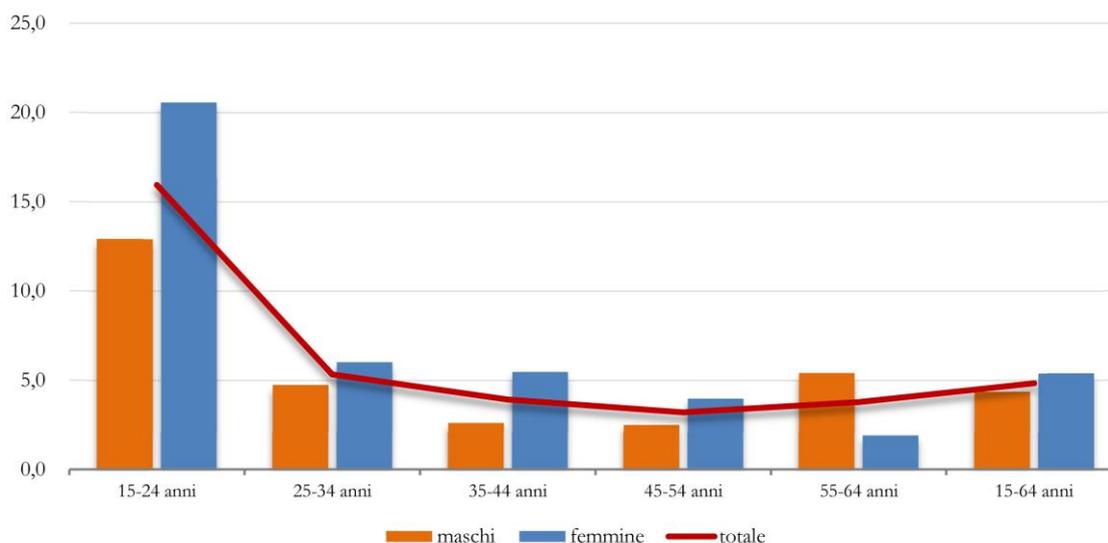
Sempre nell'ambito dei tassi del mercato del lavoro, quello di disoccupazione

mostra valori estremamente contenuti che solo nella classe 15-24 anni sono significativi. In questo caso però si deve considerare che l'entità della classe è esigua: le forze di lavoro della classe rappresentano solo l'8% di quelle complessive.

Eccetto per la classe 55-64 anni il tasso di disoccupazione femminile è sempre superiore rispetto a quello maschile, con un divario di genere contenuto tranne che per la classe 15-24 anni.

Come per il tasso di occupazione, anche il tasso di disoccupazione si riduce all'aumentare del titolo di studio: si passa dal 7% per chi ha un titolo di studio fino alle medie al 2,4% per chi possiede la laurea. Al crescere dell'istruzione si riducono le differenze di genere<sup>32</sup> anche nel tasso di disoccupazione.

### **Il tasso di disoccupazione per genere e classi di età**



### **Gli effetti della pandemia hanno condizionato pesantemente anche il mercato del lavoro**

Nel biennio 2020-2021, l'occupazione e la disoccupazione mostrano andamenti diversificati e condizionati, in positivo e in negativo, dalle misure pubbliche volte a limitare gli effetti della pandemia sull'economia e sul sociale.

Nel 2021 lo stock di occupati<sup>33</sup> non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del lockdown generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati influenzati, sia nel 2020 che nel 2021, dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile.

In media 2021 gli occupati sono 237mila con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate e nel 2021 rappresentano il 45% dei lavoratori.

L'occupazione è prevalentemente a tempo pieno con una maggior presenza della componente maschile. Le donne sono ampiamente rappresentate nel lavoro a tempo parziale. Questa tipologia di lavoro incide per il 21% sull'occupazione totale con una quota di componente femminile superiore all'80%<sup>34</sup>.

I lavoratori a tempo determinato rilevano una tendenza alla diminuzione e nel periodo analizzato si sono contratti dell'8,1%. Il lavoro a tempo determinato, nonostante sia in calo e rappresenti meno del 20% dell'occupazione alle dipendenze, mostra uno squilibrio di genere: quasi il 57% viene svolto dalle donne.

## **Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace**

È fondamentale sia per l'economia che per il benessere una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica.

## **IL CONTESTO SOCIALE**

La ripresa economica nel 2021, pur ancora in presenza della pandemia, ha portato una ventata di positività e di ottimismo nella popolazione: percezioni sostenute anche dalle importanti politiche pubbliche di sostegno e di stimolo, primo fra tutti il PNRR<sup>42</sup> che abbraccia con i suoi interventi sia gli aspetti economici che sociali e punta ad uno sviluppo sostenibile.

Tra le criticità già evidenziate nel DEFP 2022/2024<sup>43</sup> il tema dell'invecchiamento della popolazione, cioè delle trasformazioni della struttura demografica, rimane un fattore centrale che condiziona trasversalmente i diversi ambiti economici e sociali: dal mercato del lavoro, alla sanità, all'assistenza, ai servizi offerti, ai comportamenti di consumo, etc..

### **In un contesto fra i più vecchi del mondo, il Trentino si distingue in positivo ma sono evidenti segnali di attenzione**

In un'Italia che Istat nell'ultimo Rapporto BES<sup>44</sup> definisce "il Paese più vecchio in Europa", il Trentino, che ha sempre presentato dati meno preoccupanti in merito all'invecchiamento della popolazione grazie all'attrattività del territorio, nel 2021, per la prima volta, fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti<sup>45</sup>, equivalente ad un decremento relativo del 6,0 per mille<sup>46</sup>.

Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti<sup>47</sup>: il tasso di mortalità ha raggiunto il 12,0 per mille, un dato decisamente superiore all'anno precedente<sup>48</sup>. L'esito delle dinamiche osservate è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale.

### **Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani**

Il mancato contributo dei flussi migratori ha portato ad una decrescita contenuta della popolazione e ha interrotto quel fenomeno compensatorio dell'eccesso di iscrizioni rispetto alle cancellazioni che permetteva di attenuare lo sbilanciamento verso le classi anziane della popolazione, dal momento che la popolazione che si iscriveva era tendenzialmente più giovane rispetto alla popolazione residente. L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni; nel 1981 era 36,6 anni, più di 8 anni in meno. La speranza di vita alla nascita migliora nel

2021 rispetto al 2020 e in Trentino si colloca a 83,7 anni<sup>49</sup> contro gli 82,4 della media nazionale. È in continua riduzione la componente giovane a favore della componente anziana che tende a svilupparsi con intensità crescente.

Considerando la classe di popolazione più giovane e quella più matura, si può notare come negli anni '80 si sia verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, un divario via via ampliatosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione e la percentuale è in crescita. Di contro, i giovani

sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando così ad essere solo la metà della popolazione anziana.

### **In maggioranza le famiglie unipersonali**

Oltre a ciò, è necessario considerare che cambiano anche le tipologie di famiglie che diventano sempre più piccole avendo raggiunto il numero medio di 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre e più figli. Negli anni recenti, quest'ultimo insieme di famiglie ha peraltro mostrato una lenta tendenza all'aumento.

### **Il Trentino invecchia, la principale tipologia di famiglia è quella unipersonale ma consolida la propria ricchezza**

La demografia del Trentino, seppur meno preoccupante del contesto nazionale e internazionale, evidenzia una situazione complessa che nel futuro vedrà una struttura di popolazione sbilanciata sempre più verso gli anziani.

Il benessere economico, comunque, permane ancora elevato e colloca il Trentino nella fascia alta della graduatoria fra le regioni europee<sup>51</sup>. L'indicatore tradizionale che misura la ricchezza economica è il PIL pro-capite stimato in Parità di Potere d'Acquisto (PPA).

### **Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi**

L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. L'eccesso di liquidità sperimentato nel corso del 2020 per l'effettiva impossibilità di spendere a causa delle limitazioni agli spostamenti e alle restrizioni necessarie per contrastare la pandemia, si sta lentamente ricomponendo. Nel 2021 la dinamica della propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione.

In coerenza con la dinamica del risparmio, si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020 (+8,2% la crescita tendenziale del IV trimestre), segnano a fine 2021 una crescita complessiva del 3,7%

### **Si assiste ad una crescita senza precedenti dei prezzi dell'energia**

Nel corso del 2021, l'accelerazione dell'inflazione si è manifestata prima – e in misura più accentuata – negli Stati Uniti, sospinta anche dalla forte ripresa dell'economia. Dalla fine dello scorso anno, l'aumento dei prezzi si è diffuso velocemente all'Area Euro, alimentato dalla risalita delle quotazioni del gas sul mercato europeo. Come per gli altri Paesi, l'andamento dell'economia italiana in corso d'anno ha risentito dell'emergere di nuove difficoltà tra cui la veloce diffusione delle pressioni inflazionistiche generate dalla salita delle quotazioni delle materie prime.

A marzo 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 6,5%, dal 5,7% di febbraio. Significativi, e in alcuni casi anche più rilevanti, gli incrementi del mese di marzo 2022, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, anche per la città di Trento<sup>65</sup>. La variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 7,4% nel mese di marzo rispetto al 6,3% di febbraio<sup>66</sup>. Il rialzo dei prezzi è trainato dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici e alimentari. Nelle altre componenti dell'indice i segnali al rialzo sono ancora contenuti. Il carrello della spesa nella città di Trento mostra a marzo 2022 un incremento del 5,5%

(5,0% il dato nazionale) rispetto al 4,5% del mese precedente. La componente di fondo (core inflation), calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta a marzo 2022 pari al 2,6% per la città di Trento.

### **In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate**

Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva in media una sostanziale stabilità nella valutazione delle famiglie stesse sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Come già per altri aspetti, negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare.

La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione, in incremento rispetto all'anno precedente. Sono circa l'80% le famiglie che non si lamentano delle proprie risorse economiche. Coerentemente con questo andamento positivo, l'incapacità di risparmiare o di affrontare spese impreviste si riduce nel 2020, confermando la tendenza degli anni più recenti.

Questi indicatori, che rappresentano l'intera collettività, nascondono al loro interno situazioni molto variegate. Le tipologie di famiglie che evidenziano dif

ficoltà sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Un fattore importante di protezione dal rischio di finire in povertà è la presenza di più occupati<sup>67</sup> cioè la possibilità di poter contare su più entrate da lavoro. Anche il livello di istruzione risulta un antidoto alla povertà.

### **Sembra ridursi la fragilità economica**

La dinamica reddituale trova un suo risvolto nell'andamento degli indicatori relativi alle situazioni di fragilità economica. La distanza tra la popolazione più abbiente e la popolazione più povera si riduce nell'ultimo decennio<sup>68</sup>. Dopo la crescita registrata nel 2018, il rapporto tra quantili di reddito è andato diminuendo fino a raggiungere nel 2020 valori inferiori a quelli del 2011. Questo dato potrebbe descrivere un miglioramento delle condizioni delle persone più povere, così come una riduzione del reddito dei più ricchi, oppure l'insieme di questi effetti.

In un contesto positivo di riduzione della povertà assoluta<sup>69</sup>, nel 2021 il Nord-est rileva un'incidenza di individui in tale condizione pari all'8,6%, inferiore al 9,4% registrato al livello nazionale. Per il Trentino, sia in merito all'incidenza della povertà relativa<sup>70</sup> che al tasso di rischio di povertà<sup>71</sup>, si rilevano valori molto al di sotto dell'Italia: inferiori di tre volte per il primo indicatore e circa la metà per il secondo indicatore

In questo quadro, il decisore pubblico può adottare politiche e strumenti volti a ridurre gli stati di disagio e le condizioni di povertà. Il Trentino mostra una situazione più dinamica nel tasso di rischio di povertà pre e post trasferimenti pubblici. La differenza tra il pre e il post mostra quanto l'azione pubblica sia efficace nel migliorare la situazione delle persone più fragili. Negli ultimi due anni ciò è risultato particolarmente evidente e si è osservata una rilevante attenuazione, specie nel 2020, della quota di persone che avrebbe potuto trovarsi in povertà.

### **La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale**

Il sistema di welfare trentino tradizionalmente elevato ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La misurazione di questi aspetti si concretizza nella soddisfazione delle persone, nelle relazioni familiari e amicali, nella partecipazione sociale e nel volontariato.

La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono sempre più importanza le reti interpersonali e la presenza di persone che nei momenti difficili possa essere di aiuto e sostegno. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

Il protrarsi dell'emergenza ha però ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali.

Rilevante si conferma il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno. In merito gli ultimi anni hanno messo a dura prova le persone e nel 2021 si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato, sia nel finanziamento alle associazioni. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano con l'evidenza della maggior generosità della collettività locale.

In crescita la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il *trend* degli ultimi cinque anni: andamento che si osserva anche per l'Italia pur con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa: le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

## QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTO

### *Il contesto economico*

#### *Il PIL del Trentino*

Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, è pari a 21.234 milioni di euro; è aumentato in volume del 6,9% registrando una variazione superiore a quella italiana (6,6%) derivante da una migliore *performance* del sistema produttivo, in particolare dalla buona ripresa del comparto manifatturiero e delle costruzioni e dal più vivace andamento della domanda estera. Nel 2021 il sistema produttivo si è di fatto già adattato a convivere con la pandemia. Il ritorno ad una sostanziale normalità ha permesso alla specializzazione turistica del territorio di contribuire compiutamente alla crescita economica. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

#### *Le previsioni di PIL sono molto incerte*

Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano un trend di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La complessa situazione internazionale e l'inflazione al di sopra della soglia per una crescita sana introducono nelle stime per il periodo 2022-2025 molta incertezza. I principali previsori aggiornano in tempi ravvicinati gli andamenti futuro del PIL delle diverse economie per rispondere al contesto

in repentino mutamento. Nel DEFP si presentano due scenari. Il primo si basa sul quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 ed ipotizza una crescita nel 2022 del 3,4% con un trend positivo che nel periodo 2022-2025 si normalizza e stima una crescita dell'1,7% a fine periodo. Il secondo, invece, elaborato con riferimento alle prospettive economiche del FMI, come di abitudine, presenta un andamento simile al primo scenario ma con valori più contenuti: si passa dalla variazione positiva del 2,7% del 2022 per arrivare all'1,5% nel 2025. Queste previsioni sono fortemente condizionate dalla durata e dagli esiti del conflitto russo/ucraino.

### ***Il sistema produttivo ha ritrovato un percorso di crescita***

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività. Il buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022.

### ***È il mercato estero a riscontrare le migliori performance***

Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Risulta rilevante anche la domanda interna: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8% in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite rispetto al 2020 soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate, mentre sul mercato nazionale le *performance* migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti).

### ***I giudizi degli imprenditori sono positivi ma aumentano le preoccupazioni per il futuro***

Il sistema produttivo sembra non osservare rallentamenti nella crescita. Gli ordinativi forniscono ottimi riscontri che permettono di prevedere un'evoluzione positiva dell'economia almeno nel futuro più prossimo. Nel complesso gli imprenditori sono ottimisti, pur con valutazioni sulla propria azienda e sull'economia anche molto diverse tra i settori. Nei mesi recenti stanno

***Sono le risorse umane la principale criticità e ricchezza dell'azienda***

***La digitalizzazione e la sostenibilità caratterizzano gli investimenti aziendali produttivo***

***La domanda estera ritrova la crescita e la competitività***

***Germania, Stati Uniti e Francia sono i paesi di riferimento per le merci***

emergendo preoccupazioni derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime, timori che si rafforzano nel 2022. Sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.

La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale. Le intenzioni di investimento degli imprenditori si focalizzano sulle competenze e sulla qualità delle risorse umane.

Gli imprenditori sono tornati ad investire nella propria azienda, in particolare negli ambiti della digitalizzazione, sostenibilità e risorse umane. Nel 2021 sono le imprese manifatturiere a trainare la crescita degli investimenti che sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito. Difficoltà, invece, vengono lamentate dalle piccole imprese. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.

Le esportazioni sono tornate a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello *record* di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Anche la prima parte del 2022 conferma il buon andamento degli scambi internazionali.

Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza relativa dei *partner* commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate. L'ottima *performance* delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali *partner* commerciali del sistema produttivo provinciale.

***Russia e Ucraina sono relativamente poco incidenti negli scambi internazionali***

Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'*export* verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quote di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni; stesso valore per l'Ucraina.

***Il turismo, pur nelle limitazioni, ritrova la ripresa***

Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute, rispetto al 2020, del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid (-35,2%). A soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazione sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Il bilancio complessivo da dicembre 2021 ad aprile 2022 chiude con un -12,8% di arrivi e un -16,9% di presenze. Le aspettative per la stagione estiva sono molto buone e si percepisce un ottimismo convinto degli operatori del settore.

***Si modificano in modo significativo le preferenze dei turisti***

In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.

***Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano***

Il confronto del mercato del lavoro con altre realtà territoriali colloca il Trentino a pieno titolo nel contesto europeo. Gli occupati rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 15-64 anni, leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.

### ***L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento***

Gli imprenditori lamentano la scarsità di risorse umane e di figure professionali adeguate all'impresa. In un contesto di invecchiamento generalizzato della popolazione si rilevano due ambiti di miglioramento: l'occupazione femminile, che mostra margini per l'aumento dell'occupazione, e l'inattività, che deve ridursi portando al lavoro le forze di lavoro potenziali. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una preconditione per sostenere la crescita dell'economia.

### ***Il mercato del lavoro fornisce riscontri più che positivi***

In media 2021 gli occupati sono 237mila (+0,4% rispetto al 2020) con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate. Nel 2021 lo *stock* di occupati non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del *lockdown* generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati, sia nel 2020 che nel 2021, influenzati dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile. Il primo trimestre 2022 conferma il buon andamento del mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in diminuzione.

### ***Diminuisce la qualità del lavoro***

Negli ultimi anni si assiste all'aumento del lavoro di scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di istruzione e di formazione sempre più sviluppati. In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato, soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti, con circa il 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate.

### ***La disoccupazione torna su valori frizionali***

In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto

***Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace***

gap: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne. Nel 2021 la disoccupazione si ridimensiona velocemente, dimezzandosi in un solo anno. È la componente maschile a diminuire sensibilmente i disoccupati.

È fondamentale sia per l'economia che per il benessere della società una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica.

L'indice europeo della qualità istituzionale mostra un'Europa divisa in due parti diagonalmente: i territori del Sud-est dell'Unione europea registrano una qualità inferiore alla media europea; quelli dei Paesi nordoccidentali hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino, sola realtà italiana che si colloca al di sopra della media europea.

### ***Il contesto sociale***

***Il Trentino demografico evidenzia segnali di attenzione***

Per la prima volta il Trentino fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti. Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti. L'esito è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale, con il risultato di una decrescita contenuta della popolazione.

***Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani***

L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni. Negli anni '80 si è verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, che è andato via via ampliandosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione. Di contro, i giovani tra 0 e 14 anni sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando ad essere solo la metà della popolazione anziana.

***Le famiglie sono in maggioranza unipersonali***

Le famiglie diventano sempre più piccole: in media sono composte da 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre o più figli. Negli anni recenti quest'ultimo insieme di famiglie mostra però una tendenza lenta

all'aumento.

### ***Il benessere economico***

Nel 2020 il PIL pro-capite in PPA del Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500). Questa misura, che rappresenta uno *standard* a livello internazionale, non è però più sufficiente per descrivere il benessere di un territorio.

### ***Il Benessere Equo e Sostenibile***

Gli indicatori BES forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. La straordinarietà della situazione si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. La pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.

### ***Aumenta il reddito disponibile e i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce il trend***

Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,4%. La ripresa segue la flessione del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Nel 2021 sono aumentati i consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche il reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.

### ***Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi***

L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. Nel 2021 la propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione. In coerenza con la dinamica del risparmio si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato

***Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie***

nel corso del 2020, segnano a fine 2021 una crescita del 3,7%.

Nel 2021 la spesa delle famiglie è stata pari a 2.791 euro mensili, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultati, in particolare, in aumento sensibile le tipologie di spesa che avevano registrato una riduzione accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia. L'analisi per quantili tra il 2019 e 2020 mostra che per le categorie di reddito medio/basse la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, mentre per le famiglie più abbienti si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti più rigide della spesa stessa.

***Il clima di fiducia dei consumatori volge al negativo***

In primavera il clima di fiducia dei consumatori subisce una brusca flessione che annulla la positività dell'autunno 2021 quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante di quella dell'Italia. Il calo è evidente con una riduzione superiore ai 20 punti percentuali rispetto a sei mesi fa e riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. Ma non è solo il momento difficile a portare al pessimismo, i consumatori non ritengono che la situazione possa migliorare nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio.

***In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate***

Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva una sostanziale stabilità nella valutazione sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare. La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche con un incremento di questo insieme rispetto all'anno precedente. Alcune tipologie di famiglie evidenziano però difficoltà: sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Fattori importanti di protezione dal rischio di finire in povertà sono la presenza in famiglia di più occupati e di possedere un livello di istruzione elevato.

### **La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale**

Il sistema di *welfare* trentino, tradizionalmente elevato, ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono importanza le reti interpersonali e l'assicurazione di avere persone di riferimento nei momenti di difficoltà. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro, in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

### 64 | DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2023-2025

#### **La pandemia ha ridotto l'impegno a favore della collettività**

Il protrarsi dell'emergenza ha ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali. Pur confermando il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno finanziario, nel 2021, come effetto delle difficoltà della pandemia, si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato sia nel finanziamento alle associazioni stesse. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano. In crescita, invece, la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il *trend* degli ultimi anni: andamento che si osserva anche in l'Italia, con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa perché le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

## Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

### Analisi della popolazione del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

#### Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

#### Comunità delle Giudicarie - Residenti al Censimento della popolazione 2011

37.415

#### Comunità delle Giudicarie - Residenti per genere e classi di età al 1° gennaio 2021

Genere	0-6	7-14	15-29	30-65	66 e oltre	Totale
Maschi	1.113	1.529	2.956	8.997	3.756	18.351
Femmine	1.054	1.463	2.807	8.665	4.519	18.508
Totale	2.167	2.992	5.763	17.662	8.275	36.859

Nota: viene riportata la popolazione residente ufficiale (*definitiva*); i dati sono determinati utilizzando la nuova metodologia utilizzata dall'Istat per il calcolo della popolazione, basata sulla contabilizzazione dei microdati demografici e sui dati censuari ricavati dal Censimento Permanente della Popolazione introdotto a partire dall'anno 2018 in sostituzione dei tradizionali Censimenti decennali.

#### Comunità delle Giudicarie - Movimento della popolazione residente - Anno 2020

Popolazione residente al 1.1.2020	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Rettifica censuaria	Popolazione residente al 1.1.2021
37.119	287	550	-263	1.053	935	118	-36	-79	36.859

Nota: viene riportata la popolazione residente ufficiale (*definitiva*); i dati sono determinati utilizzando

la nuova metodologia utilizzata dall'Istat per il calcolo della popolazione, basata sulla contabilizzazione dei microdati demografici e sui dati censuari ricavati dal Censimento Permanente della Popolazione introdotto a partire dall'anno 2018 in sostituzione dei tradizionali Censimenti decennali.

Il movimento migratorio distingue le effettive iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza dagli "altri" movimenti (di cui si annota il solo saldo) al fine di operare una più esatta valutazione del movimento migratorio. Gli "altri" iscritti (ad es. persone non censite e reperite dopo la chiusura delle operazioni censuarie; persone ricomparse dopo la cancellazione per irreperibilità al Censimento; persone non iscritte precedentemente presso alcuna anagrafe, ecc.) e gli "altri" cancellati (ad es. persone censite più volte erroneamente o nello stesso Comune o in Comuni diversi; persone iscritte erroneamente all'anagrafe di più Comuni, ecc.) sono da considerare unità che concorrono a rettificare l'ammontare di base della popolazione; in generale, non fanno quindi riferimento a trasferimenti veri e propri di residenza. Alla voce rettifica censuaria, è inoltre indicato l'aggiustamento statistico censuario totale operato dall'Istat sulla base dei riscontri del Censimento.

## **DATI AMBIENTALI:**

### **Rilievi montagnosi e/o collinari**

Ad ovest si staglia il massiccio dell'Adamello (maggior altitudine in territorio trentino il Monte Fumo, m. 3418) con i suoi imponenti ed estesi ghiacciai a settentrione e con le degradanti propaggini meridionali che lo innestano nelle prealpi lombarde. A nord svetta il gruppo della Presanella (massima quota la cima omonima, m. 3556) che ingentilisce l'aspra zona montuosa con le sue convalli ricche d'acque che si riversano verso sud e verso est. La parte centro-settentrionale delle Giudicarie è occupata dal dolomitico Gruppo di Brenta (massima quota la Cima Tosa, m. 3173) che territorialmente interessa la parte orientale della Rendena, la parte settentrionale della Busa di Tione e la parte occidentale del Banale.

Nella parte centro-meridionale, invece, dominano le Alpi Ledrensi (quota massima il M. Cadria, m. 2254), che fanno da punto di fusione fra la parte meridionale delle Giudicarie Interiors con la Valle di Ledro.

### **Laghi**

I laghi nelle Giudicarie sono numerosissimi, ma sono disseminati quasi tutti ad alta quota nel Gruppo Adamello-Presanella. Infatti il Gruppo di Brenta ne è quasi completamente privo, così come mancano importanti specchi d'acqua sui diversi fondovalle. Quindi la loro presenza nell'ambiente giudicariense assume un reale interesse soltanto per gli appassionati di alta montagna e per pochi pescatori dilettanti, nonché naturalmente, per gli studiosi e per gli ecologi. E' forse – purtroppo – uno degli elementi costitutivi del territorio, di cui le popolazioni locali non hanno ancora preso coscienza.

Risultano così suddivisi nei rispettivi 'bacini' ed eventuali 'sub-bacini' prima dell'idronomo l'altitudine; di seguito la zona d'accesso:

### **Bacino del Sarca**

Sub-bacino S. Campiglio e S. Valagola - 1595 Lago di Valagola – Mad. Campiglio

Sub-bacino S. Campiglio e S. Nambino - 2030 Lago Spinale – Mad. Campiglio

2325 Lago Nero (Ritorto) – Mad. Campiglio

1767 Lago di Nambino – Mad. Campiglio –

2241-2368 Laghi di Serodol (2) – Mad. Campiglio

2386 Lago Gelato – Mad. Campiglio

Sub-bacino S. di Campiglio

1780 Pozza dei Garzoni - Mad. Campiglio

2056 Lago Ritorto – Mad. Campiglio

Sub-bacino S. di Nambrone e S. d'Amola

2430 Laghetto dell'Olm – Val Nambrone (statale 239 Carisolo-Mavignola)  
 Sub-bacino S. di Nambrone  
 2236 Lago Nero (Cornisello) – V. Nambrone  
 2083-2112 Laghi di Cornisello (2) – V. Nambrone  
 2603 Lago Vedretta – V. Nambrone  
 2580 Laghetto di Bon – V. Nambrone  
 2557 Lago di Scarpacò – V. Nambrone  
 2436 Lago di Nambrone – V. Nambrone  
 Sub-bacino S. di Genova  
 2037 Lago di Lamola – v: Genova (statale 239 da carisolo)  
 1871-1962-2077 Laghi di Germenega (3) – V. Genova  
 2165 Laghetto Banco – V. Genova  
 2160 Laghetto Altari – V. Genova  
 2480 Laghetto Altari Alto – V. Genova  
 2700 Lago dei Pozzoni – V. Genova  
 2650 Lago di Lares – V. Genova  
 2240 Lago Mandrone Basso – V. Genova (Bèdole)  
 2338 Pozze del Mandrone (5) – V. Genova (Bèdole)  
 2338 Lago del Mandrone – V. Genova (Bèdole)  
 2522 Lago Rotondo – V. Genova (Bèdole)  
 2585 Lago Ghiacciato – V. Genova (Bèdole)  
 2661 Lago Scuro – V. Genova (Bèdole)  
 1938 Lago di San Giuliano – Caderzone o V. Genova  
 1942 Lago di Garzoné – Caderzone o V. Genova  
 Sub-bacino S. di Genova e R. Folgorida  
 2505 Laghetti di Folgorida – V. Genova (Ragada)  
 Bacino del Sarca (V. Rendena)  
 1912 Lago di Vacarsa (Caderzone)  
 Sub bacino Bedù di Villa  
 2396 Laghetto del Dosson Val di S. Valentino (Vigo Rendena)  
 2347 Laghetto Valletta Alta Val di S. Valentino (Vigo Rendena)  
 Sub bacino Rio Finale  
 2073 Laghetto Crepèr di Stracciola – Villa Rendeva (Verdesina)  
 2046-2195 Laghi di Valbona – Tione (Cengledino)  
 Sub Bacino T. Arnò -  
 2145 Laghisol – Val di Breguzzo  
 2588 Laghi Neri - Val di Breguzzo  
 2150 Lago di Redont - Val di Breguzzo  
 Sub bacino Torrente Ambiez  
 2020 Laghetto Asbeiz – S. Lorenzo in Banale  
 Sub bacino Torrente Bondai  
 760 Lago di Nembia – Statale 241

### **Bacino del Chiese**

1944 lago di Campo – Val di Daone  
 2393 Lago d'Avolo – Val di Daone  
 2332 Lago di Mare – Val di Daone  
 2284 Laghetto Monte Ignaga – Val di Daone  
 2130 Laghetti – Val di Daone  
 1968 Lago di Copidello – Val di Daone  
 Sub bacino torrente Redoten  
 2161 Laghetto Nero – Val di Daone  
 2151 Lago Nero – Val di Daone  
 Sub bacino Canale di Nuova  
 2059 Lago di Casinei – Val di Daone

Sub bacino Torrente Ribor  
1770 Laghetto di Malga Clef – Val di Daone  
1887 Laghetto di Cima Marese – Val di Daone  
Sub bacino Rio Adanà  
782 Lago di Roncone Statale 237

### **Bacini idroelettrici**

463 Bacino di Ponte Pià – Sarca  
720 Lago di ponte Murandin – Chiese  
1224 Lago di Malga Bozzo – Chiese  
1788 Lago di Malga Bissina – Chiese

### **Fiumi e torrenti**

Bacino del Sarca. Il fiume Sarca (km. 78, portata media 40-60 mc./sec.) interessa le Giudicarie sono nel primo tratto, e cioè dalle varie sorgenti nei Gruppi Adamello-Presanella e Brenta, fino alla forra del Limarò (Sarche). E' caratterizzato da diversi rami iniziali che, pur provenendo da valli e concalli diverse, assumono tutti l'idronimo di Sarca. Così abbiamo il Sarca: di Nambino, di Campiglio e di Nambrone (sulla destra) e di Vallesinella, di Brenta e di Valagola (sulla sinistra). Questi vari rami settentrionali di riuniscono via via sul fondovalle della Valle di Campiglio e confluiscono definitivamente in un unico corso nella piana di Pinzolo quando si fanno affluente di sinistra del più importante Sarca di Genova che esce dall'omonima valle.

Oggi la quasi totalità di questa massa d'acqua viene raccolta agli inizi della Val di Genova ed a monte di Carisolo ed incanalata (visibile il "ponte canale" a valle della statale) in galleria verso il Lago di Molveno, per cui il greto del Sarca appare spesso contrassegnato da limitati rigagnoli se non addirittura – in vari tratti – asciutto.

Il Sarca, dalle sorgenti al Limarò, in Giudicarie, riceve (c = confluenza):

Sarca d'Amola (affl. di d del S. di Nambrone);  
R. Nardis (affl. di s del Sarca di Genova);  
R. di Gruàl (affl. di s del Sarca di Campiglio);  
R. Folgorida (affl. di d del Sarca di Genova);  
R. di Lares (affl. di d del Sarca di Genova);  
R. Bedù di Pelugo d, confluenza a Pelugo-Borzago;  
R. Tecino – R. Bedù di Villa d, c. Villa-lavrè;  
R. Finale d, c. Villa-Tione;  
T. Maftina d, c. Villa-Tione;  
T. Arnò d (con affl. di d T. Roldone), c. Tione-Basso Arnò;  
T. Fiana (affl. di d dell'Arnò), c. Bondo;  
R. Aprico (affl. di d dell'Arnò), c. Tione-Basso Arnò;  
R. Squero d, c.loc. Tonello, Tione-Saone;  
R. Manéz s, c. Preore;  
R. Redivér d, c. Saone;  
R. Algone s (con gli affl. R. Radugol d, R. del Pine d), imm. bacino Ponte Pià;  
R. Bianco o dei Molini s, c. Ponte Pià;  
T. Duina d (con gli affl. Duinella d, R. Pill s, R. Carera d, T. Dal d, R. Màsere s), c. Ponte Arche;  
T. Ambiez s, c. gola del Limarò;  
T. Bondai, s, c. gola del Limarò.

Bacino del Chiese. Il fiume Chiese (km. 50 in territorio trentino; portata media annua 17-18 mc./sec.) bagna la parte meridionale delle Giudicarie Interiors, dalle sorgenti nel Gruppo dell'Adamello alla foce nel Lago d'Idro.

Nasce dalla vedretta di Fumo (m. 2500), solca le Valli di Fumo e di Daone, in un ambiente prettamente montano, per poi caratterizzare la Val del Chiese vera e propria, dalla Conca di Pieve di Bono al Pian d'Onedan Purtroppo anche il suo greto, come quello del Sarca, appare troppo spesso un solco pietroso privo di vita a causa dei mastodontici impianti idroelettrici che hanno sì donato all'ambiente i caratteristici specchi d'acqua di Boazzo e di Bissina, ma l'hanno nel contempo privato della inesausta corsa di milioni di gocce che si facevano fiume rumoroso e impetuoso, scintillante di bianche schiume tra infinite cascate e rapide incantevoli.

I suoi affluenti, dalle sorgenti fino al Lago d'Idro, sono:

R. Danerba s, c. Val di Daone;  
T. Rondòn d, c. Val di Daone;  
T. Redòten d, c. Val di Daone;  
Canale di Nuova d, c. Val di Daone;  
T. Ribor d, c. Cal di Daone;  
T. Filos d, c. Val di Daone;  
T. Adanà s (con gli affl. R. Vaneclèd, R. Reveglèr d, R. di Maràcc s, R. Sadacla s), c. Creto-Clusone;  
R. Splere s, c. Cologna;  
T. Giulis d, c. a N di Condino;  
T. di Cron d, c. a Condino;  
R. da Mon d, c. a S di Condino;  
R. Fontana Santa s, a N si Storo;  
T. Sorino d, a N della Cà Rossa;  
R. Carbonare d, c. Darzo;  
R. Capre d, c. Darzo;  
R. S. Barbara d, c. Lodrone;  
T. Pàlvico s (con gli affl. R. Bragone s, T. di Lorina s coi suoi due affl. di s R. Gardonera e R. Torto, R. Val d, Fontana Bianca s), c. Piana del Caffaro;  
La Fossetta d, c. Pian d'Oneda;  
F. Caffaro d, c. Pian d'Oneda.

## **Cascate**

## **Sorgenti**

## **Oasi di protezione naturale – parchi**

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino. Comprende ad occidente il massiccio dell'Adamello Presanella e ad oriente il gruppo delle Dolomiti di Brenta con le cime: Presanella (3558 m), Carè Alto (3462 m.), Cima Tosa (3173 m.) e Cima Brenta (3150 m.). I due gruppi montuosi sono separati dal solco della Val Rendeva percorso dal fiume Sarca.

L'eccezionale integrità ambientale del Parco è sottolineata dalla presenza di una ricca fauna che include fra l'altro specie rare ed esclusive per l'arco alpino come l'orso bruno. Il Parco Naturale Adamello Brenta, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1967, con estensione di 504 chilometri quadrati, venne ampliato nel 1987, fino a raggiungere gli attuali 618 chilometri quadrati. La gestione amministrativa dell'Ente Parco è stata affidata nel 1988 ad un comitato di gestione costituito dai rappresentanti dei 40 Comuni che ricadono, anche parzialmente, nell'area protetta, ed alle rappresentanze del mondo ambientalista, venatorio, alpinistico.

La disciplina territoriale ed urbanistica del Parco, la tutela e la valorizzazione delle sue peculiarità naturalistico-ambientali, sono affidate allo strumento del Piano del Parco adottato nel 1998 cui si affianca uno specifico Piano Faunistico.

## **ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE**

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

### **Pianificazione territoriale**

L'obiettivo è quello – come meglio specificato nella sezione “Obiettivi strategici” – di completare la predisposizione del Piano Territoriale di Comunità con l'approvazione dei piani stralcio rimanenti così come definiti dall'art. 23 della L.P. 04.08.2015 n. 15 (“Legge provinciale per il governo del territorio”).

In particolare i Piani stralcio al PTC approvati sono i seguenti:

“Aree produttive secondarie di livello provinciale” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;

“Aree del settore commerciale” approvato con D.G.P. n. 928 dd. 01/06/2015;

“Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;

Manuali tipologici “Architettura tradizionale nelle Giudicarie” e “Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie” approvati con D.G.P. n. 1044 dd. 22/06/2015;

I contenuti del PTC ancora da elaborare sono i seguenti:

approfondimento dell'inquadramento strutturale del PUP, al fine di delineare, anche attraverso l'analisi puntuale del patrimonio immobiliare esistente, il quadro conoscitivo delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali e del consumo di suolo del territorio della comunità; per accertare, in particolare, l'effettivo fabbisogno di nuove aree di espansione urbana e per indirizzare le opportunità di recupero; (lettera a) art. 23) la delimitazione delle aree di tutela ambientale, dei beni ambientali e culturali, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera b) art. 23);

la carta del paesaggio, per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. La carta definisce, in particolare, i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli; (lettera c) art. 23); il dimensionamento e l'individuazione delle aree per l'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, e l'eventuale definizione di indirizzi per il dimensionamento dei PRG, in coerenza con i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera d) art. 23);

### **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e

finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Con l'obiettivo di arrivare ad una efficace gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine si evidenzia che l'ente, oltre alla sede principale e alle sedi periferiche, dispone di strutture in comodato dai comuni al fine dell'erogazione del servizio di ristorazione scolastica gestito in affidamento a terzi.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi

nell'ambito dei servizi socio – assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti in affidamento a terzi

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, l'unica funzione esercitata su delega della PAT è costituita dall'adozione

⇒ nell'ambito dei servizi ai Comuni, allo stato attuale viene gestito il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani attraverso l'affidamento a terzi.

## **INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE**

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

### **Società di capitale**

1) Trentino Digitale EX Informatica Trentina S.p.A. -

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,3878%

	2021	2020	2019	2018	2017
<b>APPROVAZIONE BILANCIO</b>	SI	SI	SI	SI	SI
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	1.085.552	989.000	1.191.222	1.595.918	892.950

2) Trentino Trasporti S.p.A.

Codice fiscale: 01807370224

Attività prevalente: Attività di trasporto pubblico

Quota di partecipazione: 0,00486%

	2021	2020	2019	2018	2017
<b>APPROVAZIONE BILANCIO</b>	SI	SI	SI	SI	SI
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	9.023	8.437	6.669	82.402	190.598

3) G.e.a.s. s.p.a.

Codice Fiscale: 01811460227

Attività prevalente: ATECO 71.20.1 – energia, acqua e servizi pubblici

Quota di partecipazione : 17,53%

	2021	2020	2019	2018	2017
<b>APPROVAZIONE BILANCIO</b>	SI	SI	SI	SI	SI
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	92.660	128.633	60.112	-223.303	41.738

### **Società cooperative**

1) Scuola Musicale s.c.

Codice fiscale: 02082260221

Attività prevalente: formazione musicale

Quota di partecipazione: 11,12%

	2021	2020	2019	2018	2017
<b>APPROVAZIONE BILANCIO</b>	SI	SI	SI	SI	SI
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	2305	2368	2.018	1.318	13.022

2) Consorzio dei Comuni Trentini S.C.

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,51%

	2021	2020	2019	2018	2017
<b>APPROVAZIONE BILANCIO</b>	SI	SI	SI	SI	SI
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	601.289	522.342	436.279	383.476	339.479

#### **ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE**

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

#### **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

#### **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMUNITA' DELLE GIUDICARIE**

	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	9.124.309,00	11.379.822,74	8.752.527,94
Di cui fondo di cassa 31/12	2.467.271,85	4.887.413,28	3.134.464,54
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

## LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2025

	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	5.790.266,75	900.468,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.854.701,40	6.680.161,39	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.165.486,77	9.995.199,07	10.006.913,00	10.006.913,00	10.006.913,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	10.445.963,12	11.252.806,47	10.821.807,00	10.823.807,00	10.823.807,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	13.049.203,00	11.923.565,00	1.485.000,00	1.369.500,00	1.369.500,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.153.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
<b>Totale</b>	<b>51.458.621,04</b>	<b>49.655.199,93</b>	<b>31.216.720,00</b>	<b>31.103.220,00</b>	<b>31.103.220,00</b>

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

## Le entrate tributarie

Con riferimento alle entrate tributarie, la seguente tabella sottolinea l'andamento relativo al periodo 2021-2025:

Entrate tributarie	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma (solo per Enti Locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2021-2025:

Entrate da servizi	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.862.620,20	10.809.107,32	10.700.607,00	10.702.607,00	10.702.607,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Tipologia 400: Altre	3.642,92	3.999,15	2.000,00	2.000,00	2.000,00

entrate da redditi di capitale					
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	577.500,00	437.500,00	117.000,00	117.000,00	117.000,00
<b>Totale Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	<b>10.445.963,12</b>	<b>11.252.806,47</b>	<b>10.821.807,00</b>	<b>10.823.807,00</b>	<b>10.823.807,00</b>

## La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2021	2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicita'	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
1	Beni demaniali	1.162,17	1.209,29		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	1.162,17	1.209,29		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	4.318.963,79	4.084.802,23		
2.1	Terreni	940.558,68	940.558,68	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	2.287.224,78	2.246.213,94		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	22.611,57	20.297,75	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	939.196,71	756.601,78	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	26.125,32	35.301,19		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	41.062,09	39.193,64		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2021	2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
2.7	Mobili e arredi	62.184,64	46.635,25		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>4.320.125,96</b>	<b>4.086.011,52</b>		
IV	<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>				
1	Partecipazioni in	226.485,00	226.485,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	226.485,00	226.485,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>226.485,00</b>	<b>226.485,00</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>4.546.610,96</b>	<b>4.312.496,52</b>		
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	10.429.780,81	11.608.540,64		
a	verso amministrazioni pubbliche	10.429.780,81	11.608.540,64		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CI2	CI2

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2021	2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CI3	CI3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	6.572.958,53	4.708.017,81	CI1	CI1
4	Altri Crediti	1.479.769,68	924.453,47	CI5	CI5
a	verso l'erario	507.595,43	58.141,37		
b	per attivita' svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	972.174,25	866.312,10		
	<b>Totale crediti</b>	<b>18.482.509,02</b>	<b>17.241.011,92</b>		
III	<u>Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	<b>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV	<u>Disponibilita' liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	3.134.464,54	4.887.413,28		
a	Istituto tesoriere	3.134.464,54	4.887.413,28		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	3.587,69	32.596,75	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	<b>Totale disponibilita' liquide</b>	<b>3.138.052,23</b>	<b>4.920.010,03</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>21.620.561,25</b>	<b>22.161.021,95</b>		
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>26.167.172,21</b>	<b>26.473.518,47</b>		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2021	2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I	Fondo di dotazione	14.021.166,06	0,00	AI	AI
II	Riserve	1.162,17	0,00		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.162,17	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>14.022.328,23</b>	<b>13.943.584,87</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	688.564,26	0,00	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>688.564,26</b>	<b>0,00</b>		
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>				
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>2.329.035,52</b>	<b>2.489.742,59</b>	C	C
	<b>D) DEBITI (1)</b>				
1	Debiti da finanziamento	176.000,36	234.333,36		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	vi' altre amministrazioni pubbliche	176.000,36	234.333,36		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	3.798.066,78	4.390.902,97	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.604.118,68	3.969.572,16		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2021	2020	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
b	altre amministrazioni pubbliche	3.030.564,63	3.523.559,14		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	573.554,05	446.013,02		
5	Altri debiti	1.549.058,38	1.445.382,52	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	812.247,41	730.924,57		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	5.116,40		
c	per attivita' svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	736.810,97	709.341,55		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>9.127.244,20</b>	<b>10.040.191,01</b>		
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>26.167.172,21</b>	<b>26.473.518,47</b>		
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
1)	Impegni su esercizi futuri	6.680.161,39	2.854.701,40		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>6.680.161,39</b>	<b>2.854.701,40</b>		

## Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2021 – 2025 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Titolo 6: accensione prestiti</b>					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere</b>					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>Totale investimenti</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>

con indebitamento

### I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	13.047.203,00	11.921.565,00	1.483.000,00	1.367.500,00	1.367.500,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titolo 4: Entrate in conto capitale</b>	<b>13.049.203,00</b>	<b>11.923.565,00</b>	<b>1.485.000,00</b>	<b>1.369.500,00</b>	<b>1.369.500,00</b>

### LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2021-2025:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1: Spese correnti	22.284.343,89	22.164.334,16	20.348.220,00	20.279.220,00	20.279.220,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	22.711.077,15	18.527.865,79	1.905.500,00	1.861.000,00	1.861.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Titolo 5:	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	3.153.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>54.208.421,04</b>	<b>49.655.199,95</b>	<b>31.216.720,00</b>	<b>31.103.220,00</b>	<b>31.103.220,00</b>

### La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.145.641,98	8.992.428,84	4.717.450,00	4.707.450,00	4.707.450,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.204.800,00	2.176.500,00	2.156.500,00	2.156.500,00	2.156.500,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	113.020,00	85.020,00	74.000,00	74.000,00	74.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	53.530,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.563.374,26	1.572.726,61	1.444.880,00	1.430.380,00	1.430.380,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	9.266.147,31	9.590.037,97	8.225.400,00	8.165.400,00	8.165.400,00

territorio e dell'ambiente					
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	9.903.039,51	5.671.920,79	20.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.827.989,64	7.408.113,43	6.945.490,00	6.936.490,00	6.936.490,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	760.000,00	710.000,00	710.000,00	710.000,00	710.000,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.437.010,00	6.485.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	690.868,34	840.452,31	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 –	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Anticipazioni					
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	3.153.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
<b>Totale</b>	<b>54.208.421,04</b>	<b>49.655.199,95</b>	<b>31.216.720,00</b>	<b>31.103.220,00</b>	<b>31.103.220,00</b>

### La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Titolo 1</b>					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	3.142.082,08	3.234.861,21	2.927.350,00	2.811.950,00	2.731.950,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	270.834,37	282.224,82	267.300,00	267.300,00	267.300,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	15.867.395,00	16.244.958,56	16.803.669,39	16.674.669,39	16.676.669,39
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	1.704.803,50	1.446.237,26	1.151.555,00	1.141.555,00	1.141.555,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	10.000,00	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	122.500,00	142.500,00	142.500,00	142.500,00	142.500,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	1.166.728,94	997.552,31	853.050,00	782.822,00	782.822,00
<b>Totale Titolo 1</b>	<b>22.284.343,89</b>	<b>22.358.334,16</b>	<b>22.147.424,39</b>	<b>21.822.796,39</b>	<b>21.744.796,39</b>

### La spesa in conto capitale

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Titolo 2</b>					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.106.016,36	10.929.165,79	920.000,00	890.000,00	890.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

conto capitale					
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	6.295.800,79	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>22.711.077,15</b>	<b>18.527.865,79</b>	<b>1.905.500,00</b>	<b>1.861.000,00</b>	<b>1.861.000,00</b>

### Lavori pubblici in corso di realizzazione

MISSIONE/PROGRAMMA	DESCRIZIONE OPERA	FINE LAVORI	FONDI DI FINANZIAMENTO	SPESA TOT.	Esigibilità spesa 2023	Esigibilità spesa 2024	Esigibilità spesa 2025
16	Ristrutturazione edificio p.ed 1797 ex Caserma	2023	Fondi propri - Avanzo di Amministrazione	€ 4.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00
16	Ristrutturazione edificio p.ed 1797 ex Caserma Arredi	2023	Fondi propri - Avanzo di Amministrazione	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00
16	Manutenzione straordinaria sede	2022	Canoni lett. A)	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
10 5	Trasferimenti ai Comuni Capofila per FST Quota A	2023	Trasferimenti dai Comuni d'ambito	€ 2.638.877,95	€ 1.425.000,08	€ 0,00	€ 0,00
18 1	Trasferimenti ai Comuni per FST Quota B	2023	Trasferimenti da Comuni / quote canoni ambientali lett. E) / Trasferimenti BIM	€ 13.046.405,79	€ 5.666.052,18	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Tione-Bolbeno	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 950.000,00	€ 454.531,96	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Baitoni	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Preore-Zuclo	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Condino	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Massimeno	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 580.000,00	€ 580.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Ponte Tione	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Cimego-Condino	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 810.000,00	€ 810.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Trasferimenti per opere stradali € 300.000 (Vigo)	2022	Canoni ambientali lett. E)	€ 11.200.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Spese di progettazione per piste ciclopedonali	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 290.847,53	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
					€ 13.300.584,22		

### Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

### Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	9.118.253,85	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	1.442.171,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	29.848.204,82	22.147.424,39
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	12.851.399,63	10.229.464,39	Titolo 2 – Spese in conto capitale	11.641.078,95	17.164.954,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	22.744.728,30	11.897.011,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	7.179.268,66	15.803.732,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	118.333,33	60.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.517.336,67	2.903.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	4.506.968,97	2.903.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
<b>Totale</b>	<b>61.410.987,11</b>	<b>48.275.378,39</b>	<b>Totale complessivo Spese</b>	<b>52.114.586,07</b>	<b>48.275.378,39</b>

<b>complessivo Entrate</b>					
--------------------------------	--	--	--	--	--

## RISORSE UMANE

### LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 133 dd. 12.09.2019 è stata approvata la Programmazione triennale del fabbisogno di personale periodo 01.09.2019 – 31.08.2022 e con decreto del Presidente n. 15/2022 dd. 11.10.2022 è stata prorogata la programmazione fino al 31.12.2022..

Per gli enti della Provincia Autonoma di Trento si fa riferimento al Protocollo in materia di finanza locale per l'esercizio 2021 che disciplina ad oggi autonomamente tale materia.

I dipendenti indicati sono calcolati effettuando la trasformazione per equivalenti a tempo pieno (es.: 2 dip. a 18 ore = 1 tempo pieno).

Nel corso del 2021 sono state assunte le seguenti figure, tramite concorso pubblico:

- n. 1 Assistente Contabile a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Finanziario, in sostituzione del Collaboratore Contabile cat. C livello evoluto, mancato a fine anno 2020;
- n. 1 Assistente Tecnico a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Tecnico, in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto, in quiescenza nel corso dell'esercizio 2020;
- n. 1 Assistente Tecnico a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Igiene Ambientale, in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto, in quiescenza nel corso dell'esercizio 2020.

Sono cessate le seguenti figure:

- n. 1 Assistente Domiciliare a 36 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato – Servizio Socio Assistenziale;
- n. 1 Assistente Domiciliare a 18 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato – Servizio Socio Assistenziale;
- n. 1 Assistente Amministrativo a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Finanziario.

Nel corso del 2022 si sono verificate le seguenti variazioni:

- l'assunzione di un Assistente Contabile – a 36 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato in sostituzione dell'Assistente Amministrativo cat. C livello base in quiescenza nel corso dell'esercizio 2021;
- la cessazione di un Collaboratore Contabile – a 36 ore settimanali – cat. C livello evoluto – a tempo indeterminato;

- la cessazione di un Collaboratore Tecnico – a 36 ore settimanali – cat. C livello evoluto – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Operatore Socio Assistenziale – a 36 ore settimanali – cat. B livello base – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Operatore Socio Sanitario – a 18 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Assistente Sociale – a 27 ore settimanali – cat. D livello base – a tempo indeterminato;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Contabile – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Contabile – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Amministrativo – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Amministrativo – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Contabile – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Contabile – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali.

Attualmente sono in corso e termineranno nel 2023 le seguenti procedure:

- l'assunzione di tre Assistenti Amministrativo/Contabile cat. C liv. Base, di cui uno a 26 ore settimanali al Servizio Finanziario (in seguito a pensionamento), uno a 18 ore settimanali al Servizio Socio assistenziale (per la prosecuzione di Spazio Argento) e uno a tempo pieno al Servizio Tecnico (con la modifica della qualifica professionale in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto in quiescenza alla data del 31.12.2022);
- stabilizzazione di un posto di Assistente Sociale cat. D liv. base a 36 ore settimanali, in seguito alle dimissioni di un Assistente Sociale nel corso del 2022;
- mobilità di compensazione con il Comune di Trento e la Comunità delle Alto Garda e Ledro ai sensi dell'art 81 c. 1 del C.C.P.L. 01.10.2018 e ss.mm. e ii. trasferendo alla Comunità delle Alto Garda e Ledro un/a dipendente inquadrato/a nella figura professionale di Assistente Sociale - Cat. D base;
- eventuali sostituzioni di dipendenti che verranno collocati in quiescenza in base alla normativa in vigore nel 2023.

## **VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni

e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017–2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017), prevede che per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La ragioneria Generale dello Stato ha confermato che sono da ritenersi assoggettati ai vincoli del pareggio di bilancio solo gli enti espressamente richiamati nell'ambito dell'articolo 9 della Legge 243/2012 (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e Bolzano): di conseguenza, le Comunità di Valle non sono sottoposte ai citati vincoli. Tale sito porta a delle importanti conseguenze in termini di maggiore flessibilità nella gestione del bilancio, in particolare con riferimento alla possibilità dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la realizzazioni di nuovi interventi.

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici si fa presente che la Comunità di Valle, Ente a finanza derivata non persegue veri e propri obiettivi strategici ma, sulla base di quanto definito dalla Legge Provinciale n. 3/2006 si limita a dare attuazione alle competenze che la norma gli assegna sulla base delle indicazioni formulate, dal punto di vista finanziario, nel protocollo in materia di finanza locale, nonché in attuazione alle disposizioni in materia di edilizia abitativa per specifica competenza di Legge. Si riporta pertanto di seguito il programma amministrativo a suo tempo depositato dall'amministrazione in carica.

### *“PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2015-2020*

#### *PREMESSA*

##### *La legge, le persone, il territorio*

*La riforma della legge provinciale n. 3 del 2006, approvata lo scorso anno, ha rivisto l'assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. In tale contesto il ruolo delle Comunità, quali enti associativi dei comuni, è quello di rappresentare la SEDE DI COORDINAMENTO DELLE DECISIONI STRATEGICHE di livello provinciale che riflettono i propri effetti sulle realtà locali.*

*Interpretando lo spirito della Riforma, numerosi esponenti delle Amministrazioni comunali giudicariesi, dopo una fase di confronto dialettico, hanno convenuto sull'opportunità di dare vita ad un progetto amministrativo gestito in via prioritaria da coloro che ricoprono ruoli attivi all'interno delle amministrazioni municipali: tale scelta è motivata dalla convinta volontà di affidare proprio alle persone scelte dall'elettorato il compito, oneroso ma nobile, di affrontare le problematiche specifiche del nostro territorio e tracciare le linee dello sviluppo locale.*

*La piena consapevolezza della delicatezza del periodo, caratterizzato da difficoltà economiche e sociali, cui si aggiungono riforme istituzionali volte alla razionalizzazione del sistema amministrativo, non scoraggia i sottoscrittori di questo progetto, ma anzi li motiva a divenire protagonisti attivi del proprio tempo. La prerogativa è quella di farlo rilanciando un'istituzione, la Comunità di Valle che, in conseguenza anche della recente revisione legislativa, può divenire autentico trade – union tra Comuni e Provincia. Il conferimento di competenze strategiche per la gestione, lo sviluppo ed il rafforzamento dei vari ambiti trentini, congiuntamente all'oggettiva esigenza di unire sempre più le Municipalità in progetti condivisi, pongono la Comunità in una condizione privilegiata per adempiere ad un percorso, forse irripetibile, di auto - responsabilizzazione dei territori.*

*Il seguente programma politico ha lo scopo di indicare le principali linee guida del progetto di Comunità attorno alle quali gli Amministratori dei quattro ambiti dovranno saper pianificare e costruire strategie efficaci per il sostegno e lo sviluppo delle Giudicarie.*

## *Le quattro “anime” giudicariesi*

*Il progetto di Comunità parte da un assioma: le Giudicarie sono caratterizzate dalla presenza di quattro territori contigui, integrati ed integrabili: la Rendena, la Busa, le Esteriori ed il Chiese, pur distinguendosi per peculiarità economiche e sociali, si presentano come un unicum in cui ogni singolo ambito esprime valori e potenzialità complementari rispetto a quello delle altre Vallate.*

*Semplificando al massimo, come non rilevare la propulsione turistica della Rendena, la centralità della Busa rispetto ai servizi, la vocazione agricola delle Esteriori, esaltata da un'altra risorsa naturalistica di eccezionale valore quale la fonte termale, e la vocazione produttiva del Chiese. E' davvero singolare rilevare in un solo territorio inclinazioni tanto ricche e diversificate e così ben interpretate dai suoi quasi quarantamila abitanti. Eppure, anche al cospetto di percorsi di sviluppo particolari, ogni singolo ambito, ogni singola municipalità o paese esprimono un'identità comune, un sentimento che unisce tutti i Giudicariesi, morfologicamente, culturalmente e storicamente proiettati su una “terra di confine” che, se da un lato amplifica i disagi, dall'altro, ne accentua lo spirito solidaristico, il sentimento di appartenenza e l'orgoglio.*

*L'obiettivo principale di questo progetto amministrativo è proprio quello di affrontare con consapevolezza, coerenza e rigore le problematiche che interessano i vari ambiti in forma individuale o collettiva e, contestualmente, delineare visioni realistiche di un futuro sostenibile, che dovrà fare leva sullo straordinario patrimonio naturalistico, antropologico e culturale delle Giudicarie e dei Giudicariesi. Una particolare attenzione verrà riservata alla valutazione delle potenzialità di sviluppo delle aree svantaggiate secondo una logica di diversificazione che è elemento essenziale della competitività di un territorio.*

### *Il quadro istituzionale: Comunità e Comuni un binomio imprescindibile*

*La fase storica che viviamo impone razionalizzazioni ad ogni livello e questo processo naturalmente si riflette anche sulla dimensione istituzionale locale. I numerosi progetti di fusione, che interessano anche le nostre municipalità, costituiscono un segno tangibile di un cambiamento epocale che presumibilmente porterà nel breve e medio periodo ad una drastica riduzione del numero dei Comuni in Trentino. Ma l'aggregazione delle piccole comunità potrebbe non essere sufficiente per far fronte alle complessità tipiche della nostra epoca: la Comunità rappresenterà uno strumento fondamentale per la gestione delle competenze amministrative e quindi si metterà a disposizione dei Comuni allo scopo di supportarli nello svolgimento delle rispettive funzioni; l'asse Comunità – Comuni rappresenterà un elemento nevralgico anche per rappresentare al meglio le istanze dei Giudicariesi nei confronti della Provincia affinché contempli al meglio, nelle proprie linee programmatiche, i bisogni specifici di un territorio periferico come il nostro.*

## **LE AZIONI**

### **LO SVILUPPO ECONOMICO**

*Consolidamento e sviluppo delle attività economiche attraverso un piano che favorisca la collaborazione e le sinergie tra le imprese con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e dare risposte in particolare ai giovani*

*In una situazione generalizzata di crisi economica e di diminuzione degli investimenti sia privati che pubblici, diventa essenziale promuovere un tavolo di confronto esteso a tutti gli attori locali per individuare un progetto strategico di sviluppo per le Giudicarie, promuovendo le sinergie tra i diversi settori e individuando tutti i possibili canali di finanziamento. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di favorire le condizioni per il consolidamento delle aziende esistenti, scongiurando eventuali chiusure e contribuendo a realizzare le condizioni per lo sviluppo delle imprese insediate. Le amministrazioni pubbliche dovranno mettere in campo tutti gli strumenti per favorire una semplificazione delle procedure amministrative ed urbanistiche, attuando le nuove normative che stanno per essere approvate a livello provinciale. Per quanto riguarda l'Industria e l'Artigianato sarà necessario, in stretto accordo con le Amministrazioni comunali, definire un progetto condiviso con l'obiettivo di completare la dotazione delle zone produttive in termini di servizi telematici, viabilità e fonti energetiche rinnovabili. Alla stessa stregua andranno promossi e incentivati programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese attraverso progetti finalizzati ad incrementare il loro potenziale di crescita, precisamente*

*attraverso la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche o la registrazione di brevetti in particolare nella eco-innovazione.*

*Recentemente l'Assemblea ha approvato il piano stralcio per le aree commerciali, condiviso dalla Conferenza dei Sindaci, che blocca la realizzazione di nuove grandi superfici di vendita. Decisione condivisibile che deve portare ad un progetto di valorizzazione e consolidamento delle strutture esistenti.*

*L'Agricoltura giudicariese non ha soltanto un'importante funzione economica, ma è fondamentale anche per la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e per i positivi riflessi sul turismo. Si dovrà attivare un progetto strategico per il sostegno agli agricoltori e la valorizzazione dei prodotti tipici attraverso le sinergie con gli imprenditori turistici a più livelli.*

*Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla valorizzazione delle filiere produttive locali, principalmente quella del legno, dell'edilizia che sta attraversando una grave crisi e della trasformazione dei prodotti locali.*

*Obiettivo comune di tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico sarà quello di favorire in particolare l'occupazione giovanile e femminile che presenta livelli di disoccupazione, anche a livello locale, sempre più allarmanti.*

## IL TURISMO

*Valorizzazione del comparto turistico quale elemento caratterizzante un territorio particolarmente qualificato dal punto di vista naturalistico e storico-culturale*

*Il turismo rappresenta per le Giudicarie uno dei settori più qualificanti e trainanti. Accanto alla presenza di aree rinomate e con un turismo consolidato (Alta Rendena, Teme di Comano, Parco Naturale Adamello Brenta) vi sono zone in cui il settore è meno sviluppato e si stanno avviando progetti legati ad un turismo di nicchia. L'azione della Comunità dovrà essere quella di definire con le Aziende di Promozione Turistica, i Consorzi Turistici e gli operatori del settore, un progetto che consenta, attraverso la sinergia dei territori, la valorizzazione delle numerose eccellenze e delle specificità locali. Particolarmente importante sarà promuovere nuove collaborazioni tra turismo e gli altri settori economici in modo da favorire un maggior sviluppo economico complessivo per le Giudicarie.*

*Nelle zone vocate e dove il turismo rappresenta la principale fonte economica, sarà necessario porre attenzione e produrre investimenti in grado di concorrere a risolvere alcune criticità legate al settore: promozione all'estero estremamente frammentata, nanismo delle imprese e dei soggetti di promozione, limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, infrastrutture insufficienti, formazione del personale non sempre idonea al mercato globale, difficoltà ad attrarre investimenti internazionali. È necessario dunque avviare un cambiamento anzitutto culturale, iniziando a considerare il turismo come una grande opportunità e coordinando gli sforzi necessari a valorizzarne il potenziale inespresso. L'impareggiabile ricchezza di risorse turistiche presenti non deve condurre cioè all'ingenua convinzione che i turisti internazionali e nazionali continueranno ad arrivare spontaneamente; i viaggiatori cercano oggi un'offerta di qualità e organizzata.*

*In particolare la Comunità potrà, per molte iniziative gestite su diversi ambiti, svolgere un ruolo di regia partecipando attivamente a Tavoli Tecnici specificatamente istituiti. Inoltre, essa dovrà facilitare il coinvolgimento dei soggetti che si occupano di turismo e offrire un contributo attivo alla realizzazione dei progetti. In una logica di sistema, inoltre, si potrà concorrere a sostenere iniziative, ad esempio, per l'ammodernamento delle strutture ricettive o di trasporto.*

## L'URBANISTICA E LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

*Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, con particolare attenzione al tema dell'energia da cui, tra il resto, derivano fonti di finanziamento irrinunciabili*

*La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'economia giudicariese. La Comunità dovrà promuovere, in accordo con gli altri soggetti istituzionali ed in particolare con i Comuni ed il Parco Naturale Adamello Brenta, le iniziative di*

*valorizzazione del settore forestale e delle aree protette. Da questo punto di vista, sarà importante la partecipazione e la collaborazione con le iniziative già avviate relative alla Rete delle Riserve della Sarca (ed in futuro del Chiese), delle Alpi Ledrensi e della Riserva della Biosfera Unesco.*

*Sarà indispensabile portare a termine l'approvazione del Piano Territoriale di Comunità ed in particolare gli stralci relativi alla Carta del Paesaggio, documento fondamentale per la sua interpretazione, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle invarianti, al fine della definizione delle scelte di trasformazione, del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici. Altro stralcio importante sarà quello che dovrà definire, in accordo con i Comuni, il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale.*

*Tutte le decisioni in materia urbanistica dovranno essere definite e condivise con i Comuni per le relative ricadute sulle pianificazioni dei PRG.*

*Altro obiettivo che dovrà essere perseguito è quello della semplificazione. E' noto come vi sia una sovrabbondanza di produzione normativa in campo urbanistico su diversi livelli (leggi, regolamenti, delibere attuative ed interpretative, circolari etc...), scritte in maniera complessa, farraginoso e poco chiara con continui richiami normativi che rendono difficoltosa la lettura e la comprensione del testo. La Comunità dovrà adottare opportune modalità allo scopo di facilitare gli utenti - pubblici e privati - nella comprensione delle norme.*

*Particolarmente importante sarà il ruolo della Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio della Comunità, che ha il compito di favorire la definizione di interventi urbanistici ed edilizi di qualità e che tengano conto della identità plurale e delle specificità delle Giudicarie, con la presenza di membri con adeguata esperienza e conoscenza delle peculiarità locali. Inoltre dovranno essere valorizzate, per quanto ammesso e consentito dalla Legislazione Provinciale, le Commissioni edilizie intercomunali o di ambito.*

*Per quanto riguarda l'energia prodotta dall'utilizzo delle cospicue risorse idriche delle Giudicarie che rappresenta oltre il 60% della produzione idroelettrica trentina, va sottolineato il grave sacrificio ambientale che per anni ha subito il nostro territorio e che è evidenziato dalla situazione critica dei nostri fiumi Sarca e Chiese e delle centinaia di torrenti e ruscelli prosciugati ed incanalati negli impianti idroelettrici. Per decine di anni gli indennizzi corrisposti al nostro territorio sono stati insignificanti in rapporto al valore dell'energia prodotta dalle centrali. Solo negli ultimi anni con l'aumento dei canoni corrisposti ai BIM e la definizione dei Canoni aggiuntivi a favore dei Comuni e della Comunità la situazione è parzialmente migliorata. Tali indennizzi sono comunque temporanei in quanto i Canoni aggiuntivi sono stati definiti solo fino all'anno 2020 e pertanto è necessario avviare fin da subito un'azione coordinata anche con i due Consorzi BIM locali per rivendicare le decisioni sull'utilizzo delle preziose risorse idriche. D'altra parte è necessario favorire e promuovere la diffusione e l'utilizzo di energie alternative: geotermico, fotovoltaico e solare, stimolando i cittadini perché possano condividere con convinzione ogni azione atta al risparmio energetico.*

*Anche il bosco e le zone prative rappresentano risorse di straordinaria importanza: se da un lato andranno promosse politiche di sfalcio e cura delle zone verdi, dall'altro andrà incentivata una coltivazione del bosco particolarmente attenta ai criteri di taglio e pulizia anche allo scopo di produrre fonti energetiche rinnovabili.*

*Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente la Comunità, dovrà ulteriormente potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti che già raggiunge percentuali di rilievo (oltre l'80%) con un'organizzazione sempre più puntuale ed efficiente.*

#### **LE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI**

*Attenzione alle politiche per la salute e la tutela della persona al fine di dare risposte efficaci dal punto di vista sanitario e sociale. Un presidio ospedaliero efficiente è una condizione imprescindibile per le Giudicarie*

*Nella consapevolezza che la salute e la serenità della persona costituiscono valori irrinunciabili, la*

*Comunità dovrà moltiplicare gli sforzi per rendere sempre più efficaci le proprie azioni in materia, sia rendendo performanti i servizi gestiti direttamente (sociale), sia evidenziando politicamente con determinazione le aspettative dei Giudicariesi: in primis la presenza di un presidio ospedaliero che sappia garantire risposte puntuali ed efficienti e si inserisca in un quadro, quello della sanità trentina, che dovrà continuare a rappresentare un elemento di eccellenza della nostra Provincia.*

*Proseguiranno, ed eventualmente verranno integrate, iniziative virtuose avviate negli ultimi anni come: il progetto Training for job, il piano di orientamento giovanile condotto in stretta sinergia con le Casse Rurali, e lo sportello Famiglia e Family Audit. La drammatica situazione economica impone impegno anche per la ricerca di opportunità professionali dedicate alle persone più svantaggiate, dando continuità, tra il resto, all'Azione 19 e ai "Lavori socialmente utili" in generale.*

#### **LA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI**

*Condivisione di un piano di investimenti infrastrutturali concepito secondo criteri di oggettiva priorità, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la mobilità*

*La Comunità avrà un ruolo determinante nelle decisioni inerenti gli investimenti strutturali da realizzare nelle Giudicarie: in considerazione anche della limitatezza delle risorse disponibili, risulterà fondamentale un confronto con gli Amministratori ed i territori allo scopo di dare priorità alle strutture pubbliche necessarie. Sotto questo profilo, ogni singolo ambito dovrà dimostrare capacità di analisi dei reali bisogni e compiere scelte ponderate in relazione a criteri oggettivi.*

*Particolare attenzione verrà dedicata al tema della mobilità, nella consapevolezza che debbano essere categoricamente migliorati i collegamenti verso i centri principali come Trento e Brescia; sarà indispensabile completare la progettazione relativa alle piste ciclo - pedonali e realizzati i relativi interventi. Rispetto alle problematiche inerenti la mobilità risulterà essenziale la sinergia ed il coordinamento con altri soggetti istituzionali locali, come Provincia e BIM e potrà essere valutata anche la possibilità di instaurare partnership con i privati allo scopo di coinvolgerli nella fase di finanziamento.*

*La Comunità cercherà di offrire risposte concrete anche ai giovani ed in particolare a chi ha necessità di realizzare la prima casa di abitazione, con attenzione specifica anche al recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi alla valorizzazione del centro storico.*

*Tra gli interventi di rilevanza strategica rientra la metanizzazione delle zone non ancora servite dalla rete di conduzione del gas.*

#### **LE ATTIVITA' CULTURALI**

*La cultura rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere e valorizzare le potenzialità del territorio e come strumento per la preservazione della sua identità*

*E' innegabile il fatto che i quattro ambiti giudicariesi siano portatori di uno straordinario patrimonio culturale: basti pensare a come questa "terra di confine" visse alcuni eventi di dimensione planetaria, come la Grande Guerra, che ha lasciato nelle nostre vallate tracce indelebili. Ma alla storia ufficiale si somma naturalmente il vissuto di un popolo orgoglioso e saldamente attaccato alle proprie origini: la cultura di matrice alpina emerge in ogni singolo ambito, in ogni singolo paese delle Giudicarie. Le antiche tradizioni rivivono in continuazione anche in conseguenza della spontanea volontà degli abitanti, che non perdono occasione per ribadire la propria dignitosa appartenenza. In questo quadro si insediano istituzioni come il Centro Studi Judicaria, gli Ecomusei, le APT, i Consorzi turistici, le Biblioteche: attorno ad esse pullula un sistema volontaristico che rappresenta un'autentica eccellenza giudicariese. La Comunità dovrà impegnarsi per continuare ad alimentare tali sinergie, nell'ottica di valorizzare al meglio il patrimonio culturale e identitario locale, anche allo scopo di elevarlo ad elemento distintivo per la promozione turistica.*

*Il diritto allo studio rappresenta un altro elemento di irrinunciabile importanza: le nuove generazioni devono beneficiare delle stesse opportunità riservate a coloro che vivono nei centri maggiori. Per garantire tale condizione devono essere tutelate le nostre istituzioni scolastiche, sfruttate al meglio le tecnologie e le reti per la formazione a distanza e create le condizioni migliori a sostegno dei nostri*

*studenti. Ma la cultura e la conoscenza sono opportunità che prescindono dall'età: la Comunità sosterrà, per quanto possibile, ogni iniziativa volta ad elevare il livello di preparazione e consapevolezza degli abitanti delle Giudicarie.*

#### *L'INNOVAZIONE E LE RETI*

*L'innovazione rappresenta un tema fondamentale e va estesa ad ogni livello della vita comunitaria. Un ambito periferico soffre inevitabilmente di disagi; innovare vuol dire agire sia nella dimensione culturale, sia in quella infrastrutturale. La Comunità, in stretta sinergia con la Provincia, i Comuni, le altre istituzioni territoriali e gli operatori economici dovrà assumere il ruolo di propulsore dello sviluppo, attingendo a tutti i mezzi disponibili purché compatibili con il rispetto degli equilibri ambientali. Ne deriva che le reti fisiche, ma soprattutto quelle immateriali, ovvero le relazioni tra tutti gli animatori territoriali, rappresenteranno l'elemento cardine su cui la Comunità dovrà fare leva per offrire risposte concrete e coerenti ai bisogni del territorio e dei cittadini.*

*Dovrà essere prioritario per la Comunità, nel suo ruolo di coordinamento, analizzare il livello di innovazione tecnologica dei diversi territori e farsi promotrice dello sviluppo di nuove soluzioni infrastrutturali e innovative legate ai servizi digitali.*

#### *IL METODO ED IL MODELLO AMMINISTRATIVO*

*La Comunità rappresenta un'Istituzione fondamentale per il territorio, ma la sua efficacia gestionale e operativa è strettamente vincolata a vari fattori. La stretta sinergia con altre Istituzioni risulterà fondamentale per la pianificazione di politiche adeguate ai bisogni: il sistematico confronto con la Provincia, i Comuni, i Consorzi BIM, oltre che con le Istituzioni cui fanno riferimento gli operatori economici, dovrà essere coordinata all'interno di tavoli di confronto e programmazione congiunta permanenti. Tale collaborazione risulterà vitale anche nella fase di pianificazione degli investimenti: in una fase di forte contrazione delle risorse economiche sarà basilare condividere idee e finanze, individuando congiuntamente le oggettive priorità e le relative azioni.*

*In piena coerenza con il metodo evidenziato in premessa, la Conferenza dei Sindaci, assumerà un ruolo fondamentale per una condivisione sistematica con i rappresentanti di tutte le Municipalità territoriali, sia in fase di analisi dei bisogni, sia nella fase di sintesi ovvero di programmazione delle azioni.*

*Nella consapevolezza che le Giudicarie sono costituite da quattro ambiti caratterizzati da specifiche peculiarità, verrà riservata una particolare attenzione anche alla "voce" delle Conferenze dei Sindaci di ogni singolo territorio, assemblee che quindi si faranno portatrici delle relative sensibilità ed istanze. In questa logica anche gli Assessori della Giunta della Comunità assumeranno un ruolo fondamentale: i quattro ambiti naturalmente saranno rappresentati all'interno dell'organo esecutivo ed ogni assessore fungerà anche da referente preferenziale per il territorio di appartenenza.*

*Vista la complessità delle Giudicarie e la moltitudine di competenze affidate dalla legge provinciale alle Comunità di Valle, sarà prerogativa del Presidente affidare competenze specifiche e deleghe anche ai Consiglieri dell'Assemblea.*

*Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, va ribadito l'elemento attorno al quale verrà costruita tutta l'azione della Comunità: il CITTADINO. Ogni singola iniziativa non potrà prescindere dall'analisi dei bisogni e le risposte dovranno essere puntuali, consapevoli e naturalmente adeguate alle condizioni istituzionali, economiche e sociali. In tal senso, assumerà grande importanza l'ascolto esteso ad ogni livello; è altrettanto essenziale che gli uffici pubblici e i servizi vengano gestiti all'insegna della massima professionalità e competenza, della trasparenza, dell'equità, della disponibilità e della cortesia. “*

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si rileva che gli obiettivi strategici sono stati considerati nello stato di attuazione e alla luce di tale analisi, si è proceduto ai seguenti adeguamenti riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

*OBIETTIVI STRATEGICI PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA*

## CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

*L'aggiornamento apportato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) al Piano Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e da ultimo con delibera 1208 del 22 novembre 2017, ha introdotto, tra gli altri, specifiche prerogative e funzioni in capo agli organi di indirizzo politico delle amministrazioni nel processo di individuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e, in particolare, nella definizione degli obiettivi strategici per la redazione del PTPCT.*

*L'individuazione degli obiettivi è avvenuta a seguito dell'analisi del contesto, esterno ed interno, e di alcune variabili quali: le disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, le caratteristiche e le funzioni, la dimensione organizzativa, l'attuale strategia di prevenzione della corruzione elaborata nel PTPCT, l'organizzazione e la governante di gruppo, le linee di mandato del Sindaco, gli obiettivi strategici contenuti in altri documenti programmatici e strategico - gestionali dell'Amministrazione.*

- *Gli obiettivi strategici sono ispirati da importanti principi generali, quali:*
  - *la promozione della cultura dell'etica e della legalità;*
  - *la diffusione di valori etici anche attraverso le best practices;*
  - *la prevenzione e il contrasto di fenomeni corruttivi;*
  - *l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;*
  - *la promozione di diffusi livelli di trasparenza;*
  - *il coordinamento con società ed enti controllati dalla Comunità;*
  - *il coordinamento e la coerenza degli obiettivi di prevenzione della corruzione e quelli degli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali della Comunità.*
  - *In particolare il PTPCT dovrà ispirarsi:*
    - *alla promozione della cultura dell'etica e della legalità, allo sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso;*
    - *alla creazione di un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione;*
    - *alla sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità;*
    - *alla diffusione di valori etici anche attraverso le best practices;*
    - *all'introduzione negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;*
    - *a privilegiare la gestione delle misure di prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti attraverso forme relazionali partecipative e condivise, al fine di evitare il prevalere della logica del mero adempimento burocratico;*
    - *alla riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;*

- *all'analisi e trattamento dei rischi corruttivi ispirati ai modelli gestionali del "Risk Management";*
- *al monitoraggio verifica e controllo delle azioni secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC e nella legislazione vigente in materia di prevenzione della corruzione;*
- *a garantire la corretta applicazione del sistema di whistleblowing;*
- *a garantire la tutela dell'imparzialità amministrativa Autonomia e indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, pur in considerazione delle modeste dimensioni dell'Ente e pur nella consapevolezza degli altri compiti e mansioni attribuiti al soggetto in questione;*
- *a garantire il coordinamento con società ed enti controllati;*
- *a garantire coordinamento e coerenza degli obiettivi di prevenzione della corruzione e quelli degli altri strumenti programmatici e strategico-gestionale della Comunità.*

## **SEZIONE OPERATIVA**

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

### **Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici**

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale.

### **Analisi e valutazione dei mezzi finanziari**

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e

cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

## ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2021-2025:

	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	10.165.486,77	10.012.149,09	10.229.464,39	10.229.464,39	10.229.464,39
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	10.445.963,12	11.424.806,47	11.897.011,00	11.536.332,00	11.459.332,00
Totale entrate correnti	20.611.449,89	21.436.955,56	22.126.475,39	21.765.796,39	21.688.796,39
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					
Proventi oneri					

urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	6.295.800,79	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>13.049.203,00</b>	<b>11.928.615,00</b>	<b>15.803.732,00</b>	<b>1.280.700,00</b>	<b>1.243.200,00</b>

## Entrate tributarie

Successivamente vengono analizzate le entrate tributarie distinte per tipologia:

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiv a e perequativ a</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
---	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

#### Entrate da trasferimenti correnti

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.165.486,77	10.012.149,09	10.229.464,39	10.229.464,39	10.229.464,39
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti</b>	<b>10.165.486,77</b>	<b>10.012.149,09</b>	<b>10.229.464,39</b>	<b>10.229.464,39</b>	<b>10.229.464,39</b>

#### Entrate extratributarie

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e	9.862.620,20	10.981.107,32	11.535.311,00	11.320.632,00	11.285.632,00

proventi derivanti dalla gestione dei beni					
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.200,00	2.200,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.642,92	3.999,15	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	577.500,00	437.500,00	355.000,00	209.000,00	167.000,00
<b>Totale Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	<b>10.445.963,12</b>	<b>11.424.806,47</b>	<b>11.897.011,00</b>	<b>11.536.332,00</b>	<b>11.459.332,00</b>

### Entrate in c/capitale

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	13.047.203,00	11.926.615,00	15.801.732,00	1.278.700,00	1.241.200,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

in conto capitale					
<b>Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale</b>	<b>13.049.203,00</b>	<b>11.928.615,00</b>	<b>15.803.732,00</b>	<b>1.280.700,00</b>	<b>1.243.200,00</b>

#### Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>

#### Entrate da accensione di prestiti

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 6: Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### Entrate da anticipazione di cassa

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>

#### Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totali Entrata e Spese a confronto	2023	2024	2025
Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2023	2024	2025
Avanzo d'amministrazione	1.442.171,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura	0,00	0,00	0,00

tributaria, contributiva e perequativa			
<b>Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti</b>	10.229.464,39	10.229.464,39	10.229.464,39
<b>Totale Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	11.897.011,00	11.536.332,00	11.536.332,00
<b>Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale</b>	15.803.732,00	1.280.700,00	1.243.200,00
<b>Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>Totale Titolo 6: Accensione prestiti</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>48.275.378,39</b>	<b>31.949.496,39</b>	<b>31.834.996,39</b>

### Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2023	2024	2025
missione 01 – servizi istituzionali,	4.908.850,00	4.846.850,00	4.811.850,00

generali e di gestione			
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	2.156.500,00	2.131.500,00	2.131.500,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	140.000,00	140.000,00	140.000,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	115.500,00	105.500,00	105.500,00
missione 07 - turismo	130.000,00	130.000,00	130.000,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.574.500,00	1.449.000,00	1.412.500,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.221.247,00	8.648.847,00	8.650.847,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	7.345.702,00	50.000,00	50.000,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.426.977,39	7.352.977,39	7.307.977,39
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	460.000,00	460.000,00	460.000,00
missione 16 –	0,00	0,00	0,00

agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.091.052,00	0,00	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	782.050,00	711.822,00	711.822,00
missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00

## ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

### **Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:**

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Organi istituzionali

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Programma 06 – Ufficio tecnico

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Nel Programma 01 – Organi istituzionali sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza agli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica
- le spese di rappresentanza

Nel Programma 02 – Segreteria generale sono incluse le spese per :

- Personale addetto al servizio di Segreteria
- diritti di segreteria
- contributi associativi
- iniziative di divulgazione ed informazione

- **Programma 06: SERVIZIO TECNICO**

Il programma comprende tutte le attività tecnico-amministrative da effettuarsi per l'espletamento dei compiti istituzionali propri della Comunità tra i quali l'adeguamento funzionale degli immobili e delle pertinenze in proprietà alla Comunità, gli interventi infrastrutturali di completamento delle piste ciclopedonali e gli interventi in delega per la viabilità provinciale nel territorio delle Giudicarie.

Le attività tecniche preordinate a ottimizzare gli spazi necessari al funzionamento dell'ente interesseranno due realtà immobiliari come brevemente descritte:

- Manutenzione straordinaria p.ed. 1 in c.c. Tione 1^
- I lavori in programmazione per l'anno 2022 interesseranno il rifacimento dell'impianto audio-video della sala "Sette Pievi" e "Sala dei Comuni" al terzo piano della sede. L'intervento, che prevede la sostituzione dei videoproiettori con strumenti di ultima generazione e il completamento del sistema di videoconferenza, è preordinato alla risoluzione in via definitiva delle molteplici problematiche che colpiscono l'impianto compromettendone di fatto la fruibilità.
- A completamento dei lavori di ristrutturazione della sede così come progettati dal servizio tecnico della comunità e portati a termine nell'esercizio 2021, residuano unicamente la tinteggiatura del vano scale e dell'Ufficio Tia e Informatica, che verranno completate entro la primavera 2022.
- 
- Ristrutturazione della p.ed. 1797 in c.c. Tione 1^, sede del nuovo "Polo Sociale"

Il progetto definitivo di ristrutturazione edilizia della p.ed. 1797 in c.c. Tione prevede la realizzazione – al piano interrato - di un archivio a servizio della Comunità e, nei restanti piani, l'implementazione degli uffici in uso al servizio socio-assistenziale in modo da creare un vero e proprio "polo sociale" quale punto di riferimento a servizio delle comunità territoriale. Intenzione dell'Amministrazione per l'anno in corso è quella di addivenire rapidamente all'approvazione del progetto esecutivo al fine di esperire le procedure di gara necessarie all'affidamento dei lavori e conseguentemente procedere dapprima con la demolizione dell'edificio esistente e, successivamente, con la costruzione ex novo dell'edificio che si contraddistinguerà per l'elevata efficienza energetica secondo i parametri di "energia quasi zero nZEB".

Supporto ai Comuni

Nell'ambito della pianificazione territoriale, il Servizio Tecnico presta la propria consulenza e collaborazione tecnica ai Comuni che ne facciano richiesta previa valutazione della complessità dell'entità dell'incarico. Attualmente sono in essere le convenzioni con i Comuni, rispettivamente, di Bleggio Superiore e Borgo Lares che giungeranno a scadenza il prossimo mese di aprile 2022, mentre è in corso di valutazione una nuova collaborazione con il Comune di Pinzolo per la redazione di una variante al PRG.

#### Urbanistica

Come previsto dalla Legge Provinciale N.3/2006 e dalla L.P. 1/2008 Legge urbanistica Provinciale, l'Ufficio Tecnico cura la redazione del Piano Triennale della Comunità e forma una Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità (CPC) chiamata ad esprimersi nelle materie di competenza ed in particolare: a) rende pareri obbligatori ai fini dell'adozione dei piani regolatori generali e relative varianti, nonché dei regolamenti edilizi comunali; b) rilascia le autorizzazioni per gli interventi riguardanti immobili soggetti alla tutela del paesaggio; c) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprime pareri obbligatori sulla qualità architettonica dei piani attuativi e delle tipologie d'intervento edilizio di particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico e architettonico individuate dal piano territoriale della comunità sulla base dei criteri generali stabiliti dal regolamento di attuazione.

Attualmente il Servizio Tecnico svolge la funzione di Commissione edilizia comunale (CEC) per i Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Borgo Chiese.

#### Realizzazione piste ciclopedonali

- Nell'ambito dell'accordo di programma per la realizzazione delle piste ciclopedonali nel territorio delle Giudicarie così come sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Comunità e dai Comuni delle Giudicarie, si prevede l'ultimazione – nel corso del 2022 – dei tratti Tione-Bolbeno, e Javrè-Darè.
- La ciclabile Preore-Zuclo resta sospesa in quanto oggetto di un intervento di messa in sicurezza degli argini da parte del competente Servizio Bacini Montani sulle cui tempistiche non è dato fare previsioni.
- Per i tratti Cimego-Condino, Cimego, Baitoni, Preore-Zuclo si prevedono l'approvazione delle relative varianti per un importo quantificato in € 975.000,00 e la definizione della fase progettuale.
- Sempre nel corso del 2022 è prevista l'approvazione e progettazione di due nuove opere che contemplano, rispettivamente, la realizzazione ex novo del tratto Giustino-Massimeno e il Ponte di Tione quale collegamento alle ciclabili in località Sesena. Tali nuove opere comportano una spesa aggiuntiva di di € 1.430.000,00 .-
- FST E FUT
- In attuazione all'intesa per l'utilizzo del Fondo strategico territoriale e alla gestione del fondo unico – ripartito per territorio – destinato al finanziamento delle spese per gli investimenti considerati rilevanti sia dalla programmazione delle Comunità che dallo specifico interesse dei singoli Enti Locali, il Servizio Tecnico coordina l'iter necessario per addivenire all'ammissione a finanziamento, curando l'adempimento di tutte le attività amministrative e di controllo contabile preordinate alla concessione dei finanziamenti e alla loro erogazione.
- FUT
- Con particolare riferimento al FUT, tutti gli interventi contenuti nella programmazione della Comunità sono giunti a conclusione residuando unicamente la rendicontazione da parte del Comune di Stenico, da perfezionarsi entro i primi mesi del 2022.
- FST QUOTA A
- La prima classe di azioni del Fondo Strategico Territoriale è destinata al finanziamento degli interventi di adeguamento della qualità/quantità dei servizi necessari allo sviluppo locale. Per l'Anno 2022 si prevede l'ultimazione dei Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della caserma dei VVFF volontari di

Castel Condino e la realizzazione dell'acquedotto idropotabile a servizio della fraz. di Saone nel Comune di Tione di Trento.

- FST - QUOTA B - 2° CLASSE DI AZIONI - PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE TERRITORIALE

- Tra gli interventi contemplati nell'accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale nel territorio delle Giudicarie, entro marzo 2022 si prevede la rendicontazione finale degli interventi – già conclusi - di ristrutturazione della casa sociale e della cultura del Comune di Spiazzo, nonché dell'opera di realizzazione del parco faunistico nel Comune di Giustino. Risultano inoltre in programmazione per il 2022 l'avvio dei lavori di Realizzazione di una struttura ricettiva in Località Le Sole per il Comune di Tione di Trento, dei lavori di realizzazione dell'area camper nel Comune di Comano Terme ed infine l'ultimazione dell'intervento di allargamento e messa in sicurezza della strada comunale Bocenago-Massimeno.

- VIABILITA'

- Tra le opere contenute nel titolo primo dall'Accordo di programma sulla viabilità provinciale nel territorio delle Giudicarie la cui realizzazione in delega è stata affidata alla Comunità delle Giudicarie, il Servizio Tecnico sta attualmente curando l'esecuzione e direzione lavori dell'opera di messa in sicurezza dell'attraversamento del centro abitato di Javrè, di cui si prevede la conclusione entro la primavera 2022, mentre con riguardo all'intervento di messa in sicurezza del centro abitato di Vigo Rendena, non è possibile fare pronostici in quanto la fattibilità dell'intervento è ancora oggetto di valutazione politico-amministrativa e di merito da parte del Comune di Porte di Rendena.

- Quanto invece alle opere a cura della Provincia Autonoma di Trento, le medesime risultano ancora in fase di progettazione - più o meno avanzata - a seconda della specificità del caso.

- L'espletamento delle attività attualmente svolte dal Servizio Tecnico abbisogna della dotazione in organico di una nuova figura nel ruolo di assistente amministrativo a tempo pieno.

Nel Programma 08 – Statistiche e sistemi informativi sono incluse spese per:

- progetto Innovazione delle Giudicarie

Il programma comprende tutte le attività di Segreteria generale dell'Ente, supporto alle altre aree, assistenza agli Organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento del Comitato Esecutivo, del Consiglio e delle sue eventuali articolazioni (Commissioni), ora commissariati e sostituiti dal Commissario, la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione è soggetto attivo e passivo; le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di supporto agli impegni istituzionali degli Amministratori.

Il programma include inoltre la gestione giuridica del personale (compresa l'attribuzione di indennità accessorie) e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse. E' quindi prevista la gestione dello stato giuridico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione e, a volte, di difficile interpretazione. Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: orario di servizio, svolgimento del rapporto d'impiego, diritti e doveri del personale, rapporti con le organizzazioni sindacali, premi di produttività, aspettative e disponibilità, mobilità, cessazione del rapporto di lavoro, anticipo sul TFR, relazioni e statistiche varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro.

Un capitolo importante del programma è costituito dalla comunicazione istituzionale, necessaria per far conoscere maggiormente alla popolazione quali sono le attività e le competenze della Comunità. Attualmente vengono redatti dei comunicati stampa per le principali attività, pubblicati anche sull'apposita sezione del sito web istituzionale e veicolato alla stampa locale ed ai Comuni giudicariesi. Il programma prevede anche il costante aggiornamento del sito Internet, all'indirizzo [www.comunitadellegiudicarie.it](http://www.comunitadellegiudicarie.it), che permette di effettuare una puntuale e rapida informazione istituzionale, grazie a pagine direttamente gestite dalla stessa Comunità. Già da alcuni anni, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, il sito è stato ristrutturato sul format più recente realizzato per alcuni Comuni e che in futuro sarà lo standard anche per le Comunità, in modo che la lettura sia agevole anche dai dispositivi mobili. Inoltre il sito è stato adeguato a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e nello specifico a quanto sancito dall'art. 9 in materia di amministrazione trasparente ed inoltre alla normativa regionale recentemente approvata.

<b>Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.828.850,00	1.786.850,00	1.751.850,00	5.367.550,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	80.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese Missione</b>	<b>4.908.850,00</b>	<b>4.846.850,00</b>	<b>4.811.850,00</b>	<b>14.567.550,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	81.500,00	81.500,00	81.500,00	244.500,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	679.800,00	678.800,00	678.800,00	2.037.400,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	3.439.650,00	3.408.650,00	3.373.650,00	10.221.950,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	585.900,00	585.900,00	585.900,00	1.757.700,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	110.000,00	80.000,00	80.000,00	270.000,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 10 – Risorse umane	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>4.908.850,00</b>	<b>4.846.850,00</b>	<b>4.811.850,00</b>	<b>14.567.550,00</b>

### Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

<b>Missione 02 – Giustizia</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Casa circondariali e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 02 – Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### **Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza**

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

<b>Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio**

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi

connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

La Missione prevede interventi nell'ambito del DIRITTO ALLO STUDIO L.P. 5/2006.

Per l'esercizio 2022 la Comunità baserà le previsioni di bilancio su quelle del precedente esercizio, riservando a eventuali successivi provvedimenti variazioni in merito, prefiggendosi di favorire l'adempimento scolastico fornendo una variegata gamma di interventi e servizi in materia di assistenza scolastica, che, pur presentandosi nella loro specifica e particolare valenza di supporto materiale, vanno visti nel più ampio quadro delle politiche scolastiche.

Altro obiettivo, da sempre perseguito, è l'eliminazione progressiva delle cause di ordine strutturale, sociale e culturale che ostacolano una reale uguaglianza di opportunità educative.

Gli interventi sono rivolti agli alunni della Comunità delle Giudicarie che frequentano, anche al di fuori della provincia ove sia necessario per giustificati motivi, scuole a carattere statale e non statale paritarie. Sono rivolti inoltre agli studenti non residenti in provincia frequentanti anche temporaneamente scuole del territorio provinciale (solo per alcune voci di spesa).

Il conseguimento degli obiettivi evidenziati passa attraverso i seguenti servizi:

- Servizio ristorazione scolastica (servizi di mensa per favorire la frequenza scolastica e assicurare la funzionalità e l'attiva partecipazione alle attività didattiche degli alunni iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e della formazione professionale);
- Assegni di studio (concessi agli alunni frequentanti scuole a carattere statale e non statale legalmente riconosciute con sede in provincia e fuori provincia per favorire l'accesso degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, ai gradi più alti degli studi. Il beneficio viene concesso agli studenti degli istituti secondari di secondo grado e della formazione professionale.
- Facilitazioni di viaggio (erogazioni a favore degli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione, nel caso di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica);
- Altri interventi volti a conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa provinciale;

#### SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

La Comunità gestisce il servizio di ristorazione scolastica, tramite appalto o convenzione, con enti, cooperative e società che siano in grado di assicurare il buon funzionamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio è istituito per gli alunni del primo ciclo di istruzione frequentanti attività didattiche pomeridiane obbligatorie ovvero attività facoltative nel limite del monte ore annuale

previsto per ciascun grado scolastico (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).

Il servizio è assicurato altresì alle scuole secondarie di secondo grado che frequentano lezioni pomeridiane previste dai piani di studio ovvero attività opzionali nel limite del monte ore annuo curricolare. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia possono usufruire del servizio sia per il pranzo che per il pasto serale.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è assegnata alla Comunità l'erogazione del servizio mensa a favore degli studenti iscritti ai Centri di Formazione Professionale.

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) sono in funzione n. 23 mense scolastiche, delle quali n. 19 dotate di cucine attrezzate per la preparazione in loco dei pasti e n. 4 che usufruiscono di un servizio di pasti trasportati (confezionati nelle vicine strutture scolastiche).

Per l'istruzione professionale è in funzione la mensa presso la scuola Enaip, la quale è dotata di cucina recentemente ristrutturata ed adeguata alle normative di legge.

Il servizio mensa per gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio per l'anno scolastico 2021/2022, per ragioni di efficienza ed economicità, è stato affidato all'Associazione Amici dell'Asilo scuola materna di Madonna di Campiglio già competente del medesimo servizio per gli alunni iscritti alla scuola materna di Madonna di Campiglio nella medesima struttura inaugurata a settembre 2015.

Tutte le altre mense scolastiche sono gestite dalla società Risto 3 società cooperativa di Trento, già dal 2008, aggiudicataria della gara d'appalto del 2015 e valida per il periodo di tre anni a far data dal 1 gennaio 2016 e rinnovata per ulteriori tre anni fino al 31.12.2021 e prorogata al 30 aprile 2022.

Il capitolato d'appalto e l'offerta economica presentata garantiscono un aumentare ulteriormente del livello della qualità dei pasti erogati, anche attraverso l'aumento della percentuale di alimenti biologici, l'ampliamento della gamma di prodotti locali a km 0 e l'adeguamento di alcune cucine più obsolete.

A causa della pandemia da Covid-19 il servizio ha subito fin dal marzo 2020 interruzioni dovute alla sospensione della scuola in presenza ed una modifica delle modalità di fruizione delle mense per garantire il distanziamento di almeno un metro tra i ragazzi. Ciò ha comportato una riorganizzazione complessiva del servizio con la previsione di più turni per garantire il distanziamento. Ciò ha comportato l'approvazione di una variante al servizio aumentando l'orario dei cuochi e addetti alla mensa per garantire la presenza del personale sui turni mensa ed il riconoscimento alla ditta Risto 3 di un maggiore costo stimato in € 0,48 a pasto oltre al costo del gel sanificante, mascherine e guanti. Una fase complessa ma che ha garantito condizioni di sicurezza anche durante il tempo mensa. Si auspica che nei prossimi mesi si possa assistere ad un ritorno progressivo alla normalità.

Nel corso dell'anno 2022 verrà indetta una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica in favore degli utenti delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione della Comunità delle Giudicarie, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per il periodo di quattro anni con possibilità di rinnovo alle medesime condizioni per ulteriori due anni e di proroga tecnica di massimo sei mesi.

Dall'anno scolastico 2008/2009, su richiesta dell'Istituto di Istruzione di Tione, è stata attivata una convenzione con un hotel locale sia per il pranzo che per i pasti serali e dall'anno scolastico in corso è stata attivata anche una convenzione con un College locale, per la fornitura dei pasti serali, a favore degli studenti frequentanti un Istituto scolastico Superiore o Professionale in Giudicarie, non residenti nella Comunità costretti ad alloggiare fuori famiglia. Nell'anno scolastico 2021/2022 sono 32 gli alunni interessati ed il costo del singolo pasto è di euro 8,80 + IVA.

Per l'anno scolastico 2021/2022 il numero degli alunni iscritti al servizio mensa scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo grado è pari a 2.796 e il numero dei pasti erogati sono stati stimati in 300.000. Nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado gli studenti aventi diritto al servizio sono 264 e i pasti erogati sono stati stimati in 20.000.

Per gli studenti iscritti al Centro di Formazione Professionale ENAIP sede staccata di Borgo Chiese (Condino) a partire dall'anno scolastico 2020/2021, a seguito della chiusura della mensa scolastica sita nella scuola primaria di Borgo Chiese per inagibilità dell'edificio, si è provveduto a istituire un nuovo servizio mensa mediante convenzione con l'Albergo Condino struttura alberghiera in grado di garantire la preparazione dei pranzi per i 23 studenti interessati a fronte di un costo per singolo pasto pari a euro 8,80 + iva.

Dall'anno scolastico 2007/2008 l'attribuzione della quota relativa ai buoni pasto è determinata valutando il reddito e patrimonio attraverso la dichiarazione ICFE rilasciate dai Caaf abilitati. Con l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 è stato introdotto il buono pasto elettronico per l'accesso al servizio mensa. Il sistema prevede l'acquisto di un credito mensa "buoni virtuali", ricaricabile tramite il circuito delle Casse Rurali o tramite MAV, che si decrementa automaticamente ad ogni pasto erogato. Dall'anno scolastico 2021/2022 l'unico sistema di pagamento consentito è il PagoPa, si è provveduto pertanto ad un aggiornamento del programma di gestione delle rilevazioni mensa al fine di permettere ai genitori di potersi generare in modo autonomo un bollettino PagoPa precompilato.

La gestione del servizio comporta inoltre spese quali: consulenze per diete alimentari, gestionale e supporti elettronici per la gestione del buono pasto elettronico, utenze, manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto di attrezzature, pentolame, stoviglie, tavoli e sedie.

## FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per gli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione i quali si trovino in situazioni di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica, l'articolo 9 comma 2 lettera c) del regolamento di attuazione emanato con D.P.P. 5.11.2007 n.24-104/Leg. prevede la possibilità per le Comunità di intervenire mediante l'erogazione di facilitazioni di viaggio.

L'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di un contributo forfetario da corrispondere alla famiglia in base alla distanza tra il luogo di residenza o domicilio dello studente ed il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

## ASSEGNI DI STUDIO

In base all'articolo 72 comma 1 lettera e) della L.P. 5/2006 vengono erogati gli assegni di studio alle famiglie di alunni capaci e meritevoli con situazione economica, calcolata con l'indicatore ICFE, riferita al reddito annuo e al patrimonio, inferiore a quella stabilita annualmente dal Comitato Esecutivo della Comunità qualora non sia presente in Giudicarie il medesimo percorso di istruzione. In base ai requisiti di accesso e alla spesa sostenuta, viene elaborato dal missione ICFE l'importo dell'assegno spettante. Le spese che possono essere ammesse a contributo sono quelle sostenute per le tasse di iscrizione e frequenza, il trasporto, la mensa, il convitto/alloggio e per i libri di testo a seconda dei criteri stabiliti dal Bando.

Tutti i servizi e gli interventi sopra descritti sono attivati e gestiti direttamente dalla Comunità delle Giudicarie e non più su delega provinciale (L.P. 5/2006; Regolamento attuativo approvato con D.P.P. 24-104/Leg. e successive modificazioni ed integrazioni).

Il Servizio Segreteria e Istruzione si prefigge annualmente la gestione oculata dei fondi disponibili, in modo da garantire gli interventi previsti dalla P.A.T. in maniera omogenea per tutto il territorio della Comunità con il costante adeguamento delle mense scolastiche esistenti e l'attivazione di nuove. Dal punto di vista organizzativo l'impegno del Servizio Segreteria e Istruzione è costantemente rivolto allo snellimento delle procedure gestionali, al fine di permettere l'erogazione dei servizi e delle provvidenze economiche con il minor dispendio di risorse e senza gravare l'utenza di incombenze burocratiche.

Nell'ambito del Diritto allo Studio L.P. 5/2006, si provvederà al finanziamento di spese in conto capitale mediante l'utilizzo di fondi della Comunità relativi a canoni aggiuntivi.

Le risorse umane impiegate per la realizzazione della presente missione sono quelle che, nella dotazione organica della Comunità, sono associate al Servizio Segreteria e Istruzione.

In sintonia con le attività ricomprese nella descrizione della Missione le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione al Servizio Segreteria e Istruzione, debitamente sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria.

<b>Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	2.131.500,00	2.131.500,00	2.131.500,00	6.394.500,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività	0,00	0,00	0,00	0,00

finanziarie				
Titolo 4 – Rimborsodi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>2.156.500,00</b>	<b>2.131.500,00</b>	<b>2.131.500,00</b>	<b>6.419.500,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	1.830.500,00	1.830.500,00	1.830.500,00	5.491.500,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	301.000,00	301.000,00	301.000,00	903.000,00
<b>Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>2.156.500,00</b>	<b>2.131.500,00</b>	<b>2.131.500,00</b>	<b>6.419.500,00</b>

#### **Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Il programma include la promozione dell'attività culturale a carattere sovra comunale, considerato che in Giudicarie operano moltissime associazioni in tali settori, caratterizzate dal fine solidaristico, dall'assenza di scopi di lucro e basate su un diffuso volontariato; un'attività lodevole che favorisce lo sviluppo socio-culturale della nostra comunità ed in modo particolare delle giovani generazioni che trovano in tali sodalizi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità e pertanto da considerarsi meritevoli di essere sostenuti con interventi diretti da parte della Pubblica Amministrazione. La Comunità si pone al servizio dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni attive sul territorio, per sviluppare quelle collaborazioni e quelle sinergie che possono rendere possibili progetti rilevanti pure in una fase economica stagnante come l'attuale. Per il 2022 verranno attivate alcune convenzioni con le associazioni per la concessione di contributi per il finanziamento di iniziative in ambito culturale, con l'obiettivo di avviare delle azioni straordinarie per mettere in rete le numerose associazioni culturali, al fine di realizzare un progetto unitario di valorizzazione della cultura giudicariense.

La cultura e l'identità delle nostre comunità costituiscono una risorsa essenziale ed un valore aggiunto importante per immaginare in modo originale un futuro più competitivo che possa dare solidità al nostro territorio. Il senso di appartenenza, insito storicamente e socialmente nelle nostre comunità, deve però riuscire ad esprimere anche nuove progettualità attraverso l'apertura e il confronto con le contraddittorie sfaccettature dell'oggi e le opportunità del domani. Diventa importante concepire un sistema culturale che, pur ancorato al territorio, costituisca terreno fertile per la contaminazione e la crescita di una consapevolezza diffusa della cultura come presupposto per ripensare e reinventare il proprio futuro. Tale investimento di educazione e animazione culturale appare quanto mai necessario in particolare per le giovani generazioni, ma anche per la popolazione giudicariense in generale che per la marginale collocazione geografica. In questa prospettiva si colloca l'idea di una proposta teatrale di livello professionistico che, attraverso un'accurata selezione delle proposte, possa raggiungere un pubblico eterogeneo per fasce di età e di interesse; proposta che si affianca ma si distingue dalle rassegne promosse a livello di volontariato dello spettacolo.

Per mettere in pratica tali presupposti, la Comunità delle Giudicarie, i Comuni giudicariensi aderenti al progetto, i BIM del Sarca e del Chiese, gli Istituti scolastici, le Biblioteche, le Associazioni culturali del territorio giudicariensi, la Provincia Autonoma di Trento con il supporto del Coordinamento Teatrale Trentino, tra l'autunno 2017 e la primavera 2018, hanno messo in cantiere la prima edizione del progetto “Giudicarie a Teatro”, che ha riscosso un notevole interesse sul territorio coinvolgendo ben 2.160 spettatori oltre a 863 studenti delle scuole superiori e quasi 3.000 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

La seconda edizione di “Giudicarie a Teatro” è stata organizzata tra l'autunno 2018 e la primavera 2019 ed ha ottenuto lo stesso successo coinvolgendo ben 2.293 spettatori oltre a 1000 studenti delle scuole superiori e quasi 1153 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

La Comunità delle Giudicarie, constatato l'interesse riscontrato dalla popolazione, sentiti i soggetti coinvolti nell'organizzazione, ha deciso di dar vita alla terza edizione della rassegna “Giudicarie a Teatro” che dal mese di novembre 2019 a marzo 2020 porterà in scena nei teatri giudicariensi qualcosa come 24 spettacoli, 11 per il teatro-ragazzi e 13 per il teatro di prosa, con un programma estremamente ricco ed interessante, grazie anche

alla collaborazione dei Comuni che hanno aderito al progetto: Pinzolo e Tione (già presenti con proprie stagioni teatrali), Bleggio Superiore, Fiavé, San Lorenzo Dorsino, Porte di Rendena, Spiazzo, Caderzone Terme, Massimeno, Giustino, Carisolo, Tre Ville, Selle Giudicarie, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Borgo Chiese, Storo e Bondone.

Il progetto “Giudicarie a Teatro” prevede le seguenti azioni come obiettivo:

- la creazione di una rete territoriale delle Giudicarie che oltre alla Comunità coinvolga tutti i Comuni del territorio;
- l'individuazione di una programmazione generale delle politiche culturali coordinata dalla Comunità e condivisa, dalla Provincia, dal B.I.M. del Sarca, Mincio, Garda, dal B.I.M. del Chiese e dai Comuni per conseguire significative sinergie;
- la riqualificazione dell'offerta teatrale in Giudicarie: maggiore offerta rispetto alle carenze evidenziate a livello locale e maggiore qualità delle proposte culturali;
- una maggiore flessibilità delle iniziative e nel contempo una diffusione capillare dell'offerta culturale su tutto il territorio;
- un maggior coinvolgimento della popolazione anche attraverso una migliore diversificazione delle proposte e una promozione innovativa: proposte destinate ad un pubblico generico, alle scuole, ai bambini, associazioni, ecc.
- lo sviluppo di collaborazioni con altri soggetti per quanto concerne la produzione, la coproduzione e l'interdisciplinarietà al fine di promuovere la realizzazione di spettacoli dal vivo;
- l'incentivazione della mobilità del pubblico, in particolare facilitando e diversificando le forme di accesso agli spettacoli (gestione delle biglietterie elettroniche) attraverso il coordinamento a livello locale e provinciale, dei soggetti coinvolti;
- il coinvolgimento di partner privati per lo sviluppo della cultura sul territorio (sponsorizzazioni, ecc.);
- la progettazione, la ricerca e la creazione artistica imperniata sulla combinazione di forme e linguaggi diversi in funzione di innovazione.

Purtroppo a causa della pandemia da Covid-19 dal marzo 2020 sono state sospese le attività teatrali a causa del lockdown. Solamente nella primavera 2021 è stato attuato un progetto teatrale con il Coordinamento teatrale trentino e con le scuole materne delle giudicarie con interventi on line. Anche nel corso del 2022 è intenzione ripetere questa iniziativa, attendendo che le condizioni sanitarie permettano di valutare la riproposizione del progetto teatrale giudicariense.

<b>Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				

Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>420.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
<b>Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>420.000,00</b>

**Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

<b>Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Titolo1 – Spese correnti	55.500,00	45.500,00	45.500,00	146.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>115.500,00</b>	<b>105.500,00</b>	<b>105.500,00</b>	<b>326.500,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	103.500,00	93.500,00	93.500,00	93.500,00
Totale programma 02 – giovani	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
<b>Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>115.500,00</b>	<b>105.500,00</b>	<b>105.500,00</b>	<b>326.500,00</b>

#### **Missione 07 – Turismo**

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

In collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica ed i Consorzi Turistici è stato realizzato nel corso del 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, un apposito progetto turistico straordinario, individuando azioni trasversali alle quattro aree turistiche che permettano una promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e ciò in ossequio a quanto previsto dal Documento preliminare del P.T.C. approvato dall'Assemblea della Comunità il 09.07.2013, che ha indicato l'obiettivo di “identificare un nuovo modello di sviluppo turistico, che coinvolga tutte le Giudicarie, tenendo conto prioritariamente della sostenibilità paesaggistica e ambientale, individuando un corretto equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio”. A tal scopo, nel giugno 2014, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Comunità, le ApT ed i Consorzi Turistici giudicariensi – denominato “Protocollo Turismo Giudicarie 2020” – per promuovere assieme iniziative e progetti con l'obiettivo di valorizzare ed infrastrutturare il sistema turistico giudicariense, al fine di favorire un incremento dei flussi degli ospiti. Nel 2017 tale Protocollo è stato rinnovato per il periodo 2017-2020 e sono stati coinvolti anche i Consorzi BIM del Sarca e del Chiese. I progetti vengono realizzati in stretta collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Marketing.

In seguito all'approvazione della legge di riforma turistica del Trentino è cambiata nel frattempo l'organizzazione turistica con l'unificazione del due consorzi turistici Giudicarie Centrali e Valle del Chiese nell'Apt Madonna di Campiglio e con la divisione dell'Apt Terme di Comano con una parte confluita nell'Apt Grada Dolomiti e l'altra parte nell'Apt della Paganella. Nel corso del 2022 si valuteranno ulteriori iniziative, sempre nell'ottica della promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e sempre con l'obiettivo di dare impulso al settore turistico, in termini di flussi e di attività per le

imprese, che negli ultimi anni ha consentito lo sviluppo di un'offerta integrata di iniziative legate allo sviluppo sostenibile.

Su richiesta dei Comuni interessati, anche nell'anno 2022 si proseguirà con l'organizzazione del progetto di mobilità vacanze con il supporto della Comunità delle Giudicarie. Dopo l'avvio del progetto attuato nel 2012 nell'ambito delle Giudicarie Esteriori, l'anno seguente è stato esteso anche in Val Rendena, in modo da permettere al turista una mobilità facilitata nell'ambito giudicariense e l'accesso ai punti turistici, commerciali e dei servizi. Sempre nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, è stato programmato anche per la prossima estate il servizio di bici-bus tra Ponte Arche e Tione, che completa quello analogo che collega Tione con Campo Carlo Magno, offrendo agli amanti delle due ruote una possibilità in più per esplorare il territorio. Il servizio di bici-bus va ad integrare quello organizzato dall'ApT M. Campiglio Pinzolo Val Rendena nel tratto Dimaro-Carisolo, quello dell'ApT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta nel tratto Andalo-Sarche e Ponte Arche-Riva del Garda, quello del Consorzio Turistico Valle del Chiese nel tratto Storo-Riva del Garda in collaborazione con la locale Apt. Inoltre nel corso del 2016 sono stati raggiunti accordi anche con la Comunità Valle dei Laghi che garantisce il collegamento con Trento e con la Rete delle Riserve del Sarca e MAB Biosfera dalle Dolomiti al Garda che finanzia parzialmente il progetto.

A causa del Covid nel corso degli anni 2020 e 2021 non è stato organizzato il bici-bus in quanto con pullmini con pochi posti diventava difficile mantenere il distanziamento richiesto.

Sono in corso contatti con gli enti e le amministrazioni interessate per programmare al meglio gli interventi per il 2022 tenendo conto delle novità che verranno avanti nei prossimi mesi sul versante della pandemia.

<b>Missione 07 – Turismo</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>390.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00
<b>Totale Missione 07 - Turismo</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>390.000,00</b>

#### **Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Il programma prevede le attività connesse alla gestione delle Leggi Provinciali in materia di edilizia pubblica ed agevolata (LL.PP. 15/2005 - 16/90 - 21/92 - 9/2013 e 1/2014) compresa la L.P. 1/93 per il recupero degli immobili situati in centro storico.

#### **Edilizia abitativa pubblica (L.P. 15/2005)**

A partire dall'anno 2016, il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere la locazione di un alloggio di edilizia abitativa pubblica e/o per ottenere un

contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, è stato stabilito dal 1° luglio al 30 novembre di ogni anno; Il contributo all'affitto non può essere percepito cumulativamente alla quota b) del reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza introdotto con legge dello Stato. In sede di domanda il richiedente deve quindi dichiarare se ne è beneficiario o ne ha fatto richiesta, oppure se non ne ha i requisiti. Rimane la regola dell'interruzione di un anno, dopo aver percepito il contributo, per due anni consecutivi, ad eccezione dei casi derogabili ai sensi del regolamento di attuazione.

Il contributo integrativo al canone di locazione è concesso per dodici mesi decorrenti dal mese successivo all'adozione del provvedimento. La normativa stabilisce che il contributo non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione, con un limite massimo di € 300,00 mensili e non è concesso per importi mensili inferiori ad € 40,00.

Nell'anno 2022 si provvederà ad approvare le graduatorie ed a concedere il contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, con riferimento alle domande presentate entro il 30 novembre 2021. Per detto intervento si prevede una spesa annuale pari a circa € 400.000,00. Tale cifra, conseguente al fabbisogno mediamente utilizzato fino ad oggi.

Relativamente alle domande di locazione alloggi, si sta procedendo, sulla base delle rispettive graduatorie, distinte tra cittadini comunitari ed extracomunitari, in funzione della disponibilità abitativa, della dislocazione sul territorio, della composizione delle unità abitative, della tipologia dei nuclei familiari e, laddove possibile e nel rispetto regolamentare, delle puntuali richieste ed oggettive esigenze dei richiedenti, all'offerta di quelli proponibili. Con riferimento alle linee di indirizzo adottate dal Comitato Esecutivo, la proposta di assegnazione alloggi, deve considerare il rapporto, in percentuale, della quantità attribuita alle due categorie di appartenenza in graduatoria; nello specifico, il rapporto tra cittadini comunitari e non, è 5 a 1 e pertanto la quota del 20 %, prevista per la categoria extracomunitari, includendo in essa, anche il numero di alloggi, eventualmente assegnati, quali casi di urgenza, a tempo determinato.

#### **Interventi a favore delle persone anziane (L.P. 16/90)**

La Legge Provinciale 18.06.1990, n. 16 prevede interventi di edilizia abitativa agevolata a favore delle persone anziane per consentire il miglioramento della qualità della vita e agevolare il mantenimento ed il reinserimento delle persone anziane nel proprio nucleo familiare e nel rispettivo ambiente sociale.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 963 del 16 giugno 2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata, compresa quella a favore delle persone anziane, ha disposto la sospensione dei termini per la presentazione delle domande, con decorrenza 1° luglio 2014, mentre per gli interventi plurimi di cui all'art. 30 delle disposizioni attuative, quale strumento per la realizzazione di alloggi da parte di Enti, Associazioni, nonché Istituzioni ed altri organismi a carattere privato con finalità socio-assistenziali, senza scopo di lucro, la sospensione è decorsa dal 1° gennaio 2016.

Risulta concluso l'ultimo intervento plurimo finanziato dalla Provincia, per ottenere 4 unità abitative, quale quantità minima stabilita dalla norma.

#### **Edilizia abitativa agevolata**

L'attività del servizio edilizia abitativa prosegue, relativamente alla gestione dei mutui in essere (ca. 500), di cui alle LL.PP. 21/92, 20/2005, 23/2008, 19/2010 e 1/2014, con la liquidazione semestrale del contributo in conto interessi.

Quanto alla L.P. 9/2013, non menzionata nel precedente elenco, l'attività del servizio

riguarda l'erogazione annuale dei contributi in conto capitale spettanti; nello specifico i benefici di cui all'articolo 2, riferiti ad acquisto e costruzione di alloggi.

Vengono inoltre gestite le operazioni relative a surroghe, rinegoziazioni, revoche e subentri.

#### **Recupero degli immobili in centro storico (L.P. 1/93)**

I termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.P. 1/93, sia per rifacimento facciate che per recupero degli edifici da destinare alla residenza, anche a scopo turistico, sono sospesi dall'anno 2005.

Le attività svolte dal Servizio Edilizia Abitativa non prevedono nuove dotazioni dell'organico.

<b>Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	467.300,00	467.300,00	467.300,00	1.401.900,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.107.200,00	981.700,00	945.200,00	3.034.100,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale spese Missione</b>	<b>1.574.500,00</b>	<b>1.449.000,00</b>	<b>1.412.500,00</b>	<b>4.436.000,00</b>
------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.574.500,00	1.449.000,00	1.412.500,00	1.412.500,00
<b>Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>1.574.500,00</b>	<b>1.449.000,00</b>	<b>1.412.500,00</b>	<b>4.436.000,00</b>

### **Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente**

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

<b>Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				

Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	8.721.247,00	8.586.847,00	8.588.847,00	25.896.941,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.440.000,00	2.000,00	2.000,00	1.444.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>10.221.247,00</b>	<b>8.648.847,00</b>	<b>8.650.847,00</b>	<b>27.520.941,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Totale programma 03 – Rifiuti	10.071.247,00	8.498.847,00	8.500.847,00	27.070.941,00
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione	0,00	0,00	0,00	0,00

naturalistica e forestazione				
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>10.221.247,00</b>	<b>8.648.847,00</b>	<b>8.650.847,00</b>	<b>27.520.941,00</b>

#### **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

<b>Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

#### **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.345.702,00	50.000,00	50.000,00	7.445.702,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>7.345.702,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>7.445.702,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00

pubblico locale				
Totale programma 03 – Trasporto per vie d’acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	7.345.702,00	50.000,00	50.000,00	7.445.702,00
<b>Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>7.345.702,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>7.445.702,00</b>

#### Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

<b>Missione 11 – Soccorso civile</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 11 – Soccorso civile</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

<b>Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.420.977,39	7.352.977,39	7.307.977,39	22.081.932,17
Titolo 2 – Spese in conto capitale	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>7.426.977,39</b>	<b>7.352.977,39</b>	<b>7.307.977,39</b>	<b>22.087.932,17</b>
Spese impiegate distinte per	2023	2024	2025	Totale

programmi associati				
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	1.027.490,00	1.021.490,00	1.021.490,00	3.070.470,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	3.012.615,00	3.012.615,00	3.012.615,00	9.037.845,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	1.729.008,39	1.729.008,39	1.729.008,39	5.187.025,17
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	146.198,00	146.198,00	146.198,00	438.594,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	8.492,00	8.492,00	8.492,00	25.476,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.503.174,00	1.435.174,00	1.390.174,00	4.328.522,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>7.426.977,39</b>	<b>7.352.977,39</b>	<b>7.307.977,39</b>	<b>22.087.932,17</b>

L'Assemblea della Comunità, nel mese di luglio 2012, ha approvato il "Piano per la Famiglia delle Giudicarie" con l'obiettivo di trasformare tutto il territorio in un "distretto a misura di famiglia". Un progetto che ha visto la Comunità ottenere la certificazione "Family Audit" quale soggetto selezionato in ambito nazionale dal Ministero della Cooperazione internazionale – Politiche per la Famiglia per portare avanti la sperimentazione di un processo partecipato di certificazione aziendale mediante il quale agire nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita lavorativa con quelli di vita personale e familiare. Obiettivo prioritario del Piano Famiglia della Comunità è stato quindi l'ottenimento del marchio "Family in Trentino – Family Audit", avviando un percorso di revisione delle procedure interne della propria organizzazione, ma anche accompagnando i Comuni e gli altri soggetti che aderiscono all'accordo volontario d'area. Tale percorso proseguirà fino al 2023 col processo di mantenimento della certificazione.

## **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

La legge provinciale n. 13 del 27/07/2007, "Politiche sociali nella provincia di Trento" segna un significativo cambiamento nel settore socio-assistenziale con l'attribuzione di dirette competenze in materia socio-assistenziale agli enti locali con obbligo di gestione in forma associata, attraverso la Comunità di valle; tale legge sostituisce la L.P. 14/91 "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento" che aveva assegnato ai Comprensori ed ai Comuni di Trento e Rovereto la gestione delle funzioni socio-assistenziali su delega provinciale.

La nuova legge richiamandosi al principio di sussidiarietà riconosce autonomia alle Comunità che gestiscono competenze sia nell'attuazione delle politiche sociali che nella pianificazione sociale. Se alla provincia spetta il potere di indirizzo e di coordinamento attraverso direttive di carattere generale, la Comunità di valle, con le competenze dirette di livello locale, può promuovere, mediante il concorso di diversi attori, risposte puntuali e flessibili in risposta ai diversi bisogni socio-assistenziali del territorio.

Già nel 2011, in attesa della definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la PAT aveva provveduto a definire una prima configurazione transitoria di livelli essenziali di base delle prestazioni sociali e sono state individuate le attività riferibili al livello locale entro i quali le Comunità possono programmare, anche finanziariamente, le loro strategie in materia socio-assistenziale e dell'integrazione socio-sanitaria, e le attività di livello provinciale che la provincia gestisce direttamente.

Il presente bilancio viene redatto considerando il finanziamento provinciale per le attività di livello locale stabilito nel "Primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività di livello locale 2019-2021 (delibera provinciale nr. 1116 dd. 29/07/2019), della deliberazione provinciale n.1951 del 27/11/2020 con la quale si è provveduto al riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020/2021 per le attività socio assistenziali di livello locale e il successivo aggiornamento approvato con deliberazione provinciale n.911 dd.28/05/2021.

Ad oggi non è ancora pervenuto da parte della Provincia Autonoma di Trento lo stanziamento delle risorse finanziarie per le attività socio assistenziali di livello locale relative agli anni 2022 e 2023.

### I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

I servizi socio-assistenziali concorrono a realizzare con gli interventi di altri settori o comparti di servizio una rete di opportunità e garanzie per chi si trova in situazione di bisogno o svantaggio personale e sociale.

Il Servizio socio-assistenziale opera in conformità a criteri ed obiettivi che mirano:

- al mantenimento e tutela per la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare, e qualora ciò non fosse possibile, a reperire la miglior risposta possibile in sostituzione del nucleo familiare
- alla collaborazione ed al coordinamento delle risorse in accordo con altri enti o servizi pubblici al fine di assicurare una risposta unitaria e globale ai bisogni della persona,
- all'elaborazione di strumenti per la valutazione della qualità dei servizi,
- alle attività di aggiornamento e formazione degli operatori.

Le entrate sono costituite principalmente dall'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'esercizio delle funzioni ed attività socio-assistenziali oltre che dal concorso alla spesa da parte degli utenti per prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali, dai rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per i collocamenti residenziali a favore di soggetti con handicap fisico, psichico e sensoriale e da rimborsi vari.

Dal 01.01.2017 la quota di compartecipazione ai servizi domiciliari è calcolata in base all'ICEF essendo conclusa la fase sperimentale iniziata nel 2015: le quote da addebitare agli utenti saranno calcolate tenendo conto anche dei servizi erogati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che adotta lo stesso strumento per il calcolo delle compartecipazioni.

Le prestazioni di servizi, che rappresentano il capitolo di spesa più cospicuo, si distinguono in:

- a) interventi di prevenzione e promozione sociale che trovano corrispondenza al capitolo n. 124131 del programma 4 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";
- b) interventi di aiuto e sostegno alla persona, al nucleo familiare e a gruppi: interventi di assistenza economica che trova corrispondenza al capitolo 124141 del programma 4: sussidi straordinari, attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari ad indigenti e sussidi economici alle famiglie per l'assistenza a soggetti non autosufficienti, interventi tuttora attivi e a carico della Comunità;
- c) interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del ruolo familiare che trovano corrispondenza al capitolo 121131, 122131, 123131 dei programmi 1 (interventi per l'infanzia e minori e asilo nido), 2 (interventi per la disabilità) e 3 (interventi per gli anziani): hanno la finalità di aiutare e sostenere la famiglia nel garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, e dove questo non è possibile, il ricorso a strutture residenziali per evitare il rischio di isolamento o di emarginazione.

## INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROMOZIONE SOCIALE

Continua la collaborazione con l'associazione di volontariato Centro Aiuto alla Vita che, su segnalazione dei servizi sociali, fornisce ai nuclei familiari con minori in condizioni di indigenza e in assenza dei requisiti dell'assegno unico provinciale, prodotti per l'infanzia come latte in polvere e pannolini, ora vengono forniti solo quelli lavabili.

## INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA E AL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi di aiuto e sostegno possono essere erogati attraverso trasferimenti economici mediante erogazioni monetarie, diretti a persone sole o a nuclei familiari in difficoltà. Sono finalizzati al superamento della situazione di bisogno acuto e/o rendere possibile il soddisfacimento di bisogni derivanti da carenze o deficit psico-fisici.

Gli interventi per il 2023 sono:

- attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari;

- sussidi straordinari per far fronte a bisogni non rinviabili;
- assegno di cura (L.P. n. 6/1998) per l'assistenza a domicilio a favore di familiari non autosufficienti (intervento residuale per gli utenti ancora in carico);
- assegno unico provinciale: solo per la valutazione delle problematiche sociali complesse da parte dell'assistente sociale in fase di domanda. L'erogazione successiva del contributo avviene da parte di APAPI.

## INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL RUOLO FAMILIARE

L'attività raggruppa gli interventi posti in essere a favore di persone che per età (minori, giovani, adulti o anziani) o per deficit psico-fisico presentano bisogni educativi, di cura e di assistenza. Tali interventi sono finalizzati a garantire un normale processo di crescita e di sviluppo rispondente alle necessità personali e del nucleo familiare di appartenenza.

Il D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. approva il "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale", e del conseguente avvio del nuovo regime degli affidamenti e finanziamenti dei servizi socio-assistenziali introdotto nell'ordinamento provinciale dalla L.P.13/2007.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 173 di data 7.02.2020 è stato approvato il Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg, di seguito denominato Catalogo.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 07.02.2020, sono state approvate le linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento dei servizi e intervento socio assistenziali nella provincia di Trento, ed in particolare l'allegato E "Linee guida in materia di contributi a sostegno dell'offerta di servizi sociali" individua alla lettera A i contributi per la realizzazione di interventi e progetti previsti dalla legge provinciale sulle politiche sociali 2007 con riferimento ai "servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili", stabilendo che si intendono tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della LP 13/2007.

Ai sensi della normativa sopraccitata si procederà entro il 31.12.2022 ai nuovi affidamenti dei servizi offerti dal servizio socio assistenziale sul territorio a favore di minori, disabili e anziani e verranno individuati con decreti del Presidente della Comunità le modalità di affidamento di ogni singolo servizio con l'aiuto della piattaforma PASSo – Piattaforma Affidamento Servizi socio-assistenziali – nella quale, nella sezione "orientamento alla scelta" consente di individuare i possibili strumenti di affidamento/finanziamento a regime attraverso lo strumento della pianificazione.

### MINORI

Tra gli interventi a carattere semi-residenziale a favore di minori sono compresi i Centri socio educativi territoriali e centri di aggregazione territoriale che si trovano a Storo, a Condino, a Tione, a Ponte Arche e a Pinzolo.

Considerato il costante aumento di separazioni conflittuali ed i conseguenti disagi che ricadono particolarmente sui figli minorenni il servizio di mediazione familiare, che rientra tra i livelli essenziali, è gestito anche per il 2023 da ALFID come da convenzione di data 06.04.2022.

Prosegue l'intervento I.D.E. (Intervento educativo domiciliare) volto al sostegno educativo degli adulti nei compiti genitoriali e dei minori in difficoltà.

Gli interventi di affidamento di minori a famiglie affidatarie parentali e di accoglienza presso famiglie o singoli di persone adulte che non possono essere adeguatamente assistite nell'ambito della propria famiglia di appartenenza, sono in carico al bilancio della Comunità mentre la spesa per gli affidamenti extra parentali è a carico del Servizio politiche sociali della PAT.

### DISABILITA'

Per le persone con disabilità sono previsti servizi e prestazioni per il necessario sostegno alle famiglie in base al bisogno rilevato e sono:

- centri semiresidenziali diurni;
- strutture residenziali di tipo comunitario o centri residenziali per disabili;
- progetti per l'inclusione sociale di persone disabili in età lavorativa presso enti ed aziende delle Giudicarie e interventi di educativa domiciliare.

Per quanto riguarda l'affido dei servizi a favore dei disabili si veda la normativa sopra citata in materia di nuovi affidamenti

I centri semiresidenziali diurni per le persone disabili (Percorsi per l'Inclusione) sono presenti a Tione, a Storo, a Bleggio Superiore (Larido) e fuori dalla provincia di Trento (attualmente gestiti dalla Comunità Montana di Vallesabbia).

Le strutture residenziali di tipo comunitario saranno gestite da Anffas, Incontra (comunità integrata), Villa Maria di Calliano e Co.ge.ss di Idro; i centri residenziali sono Levico Curae (ex Don Zilio), Casa Serena di Cognola e Villa Maria di Lenzima.

Rimangono attivi inoltre progetti di Tirocinio di l'inclusione sociale in azienda a favore di persone con disabilità in età lavorativa gli Interventi educativi domiciliari per persone con disabilità.

#### ADULTI

Tra gli interventi volti a rimuovere gli stati di emarginazione ai sensi dell'art. 10 lettera g) bis della L.P. n. 14/91 rientrano quelli svolti presso il Laboratorio per i prerequisiti lavorativi. Il Servizio sarà gestito a seguito di affido con le procedure indicate nei paragrafi precedenti.

#### ANZIANI

Gli interventi di assistenza domiciliare e di contesto sono destinati alle persone che per condizioni di salute, età avanzata, incapacità sopravvenute non sono in grado di provvedere in forma autonoma alla cura della propria persona e degli effetti personali, della propria abitazione, della preparazione regolare ed adeguata dei pasti.

Gli interventi attivabili sono:

- a) assistenza a domicilio per cura della persona, cura dell'ambiente, sostegno relazionale
- b) confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno a domicilio
- c) telesoccorso e telecontrollo
- d) servizio di lavanderia
- e) soggiorno climatico al lago
- f) centro di servizi a favore degli utenti del servizio di assistenza domiciliare per la cura e l'igiene della persona, con il bagno assistito ed i pasti consumati in un ambiente comunitario
- g) centro di servizi per la cura e l'igiene della persona a favore di persone ultrasettantenni.

Gli interventi indicati ai punti a), b), c) e f) rivestono la qualifica di livelli essenziali mentre quelli indicati nei punti d), e), e g) nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2019-2021 e del relativo aggiornamento sono collocate tra le attività aggiuntive, attivabili in base alle priorità territoriali e al budget disponibile, definendone i corrispettivi per la fruizione e le modalità di concorso alla spesa da parte dell'utente.

Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare è stato pubblicato l'avviso di preinformazione per la manifestazione di interesse da parte degli operatori economici interessati all'affidamento del servizio di assistenza domiciliare della Comunità delle Giudicarie. Durante il 2023 si proseguirà con la gara di appalto del servizio stesso. In attesa della conclusione della gara verrà prorogato il servizio in essere gestito dalla Cooperativa Assistenza di Tione. I servizi di confezionamento pasti e consegna a domicilio dell'utente sono forniti dalle RSA - APSP delle Giudicarie.

I Centri Servizi offrono l'opportunità alle persone anziane sopra i 64 anni di accedere agli interventi di cura ed igiene della persona (parrucchiera, barbiere, pedicure, manicure, bagno, ecc). Questa tipologia di attività nel 2023 continuerà nei Centri di servizi presso la APSP di Storo, Condino e di Pinzolo e verrà valutata l'opportunità di coprire anche il restante territorio della Comunità con l'eventuale attivazione di ulteriori Centri. Continua la collaborazione con le Terme di Caderzone per il servizio di pedicure. Le tariffe dei centri servizi per l'utente sono fisse, mentre per il bagno e il pasto il concorso alla spesa viene calcolato in base all'ICEF come il servizio di assistenza domiciliare. Si sta valutando la possibilità di attivare tramite Spazio Argento ulteriori attività di prevenzione e di promozione a favore della popolazione anziana residente in Giudicarie.

La pianificazione sociale, introdotta dalla L.P. 13/2007 avviene attraverso l'adozione del Piano sociale di Comunità: il primo documento programmatico triennale è stato approvato dall'Assemblea della Comunità in data 29 marzo 2012 per gli anni 2011-2013, poi prorogato per il biennio 2014-2015 e successivamente per il 2016. Il Consiglio della Comunità, con la deliberazione n. 6 dd. 02/03/2017, ha approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del secondo piano sociale della Comunità 2017-2020. Con Decreto del Commissario della Comunità n. 135 di data 10.09.2021 è stato istituito il nuovo Tavolo Territoriale e dell'Ufficio di Piano ed è stata riavviata la pianificazione sociale.

Al fine di valorizzare le dimensioni di autonomia, indipendenza, libertà di scelta, auto rappresentazione e autodeterminazione della persona la Provincia Autonoma di Trento ha promosso degli interventi specifici a favore delle persone con disabilità finalizzati a consentire la progettazione e realizzazione di progetti di progressivo distacco dalla famiglia di origine e evitare, ritardare o prevenire l'istituzionalizzazione. Verranno quindi attivati dei progetti di "ABITARE SOCIALE"

Un altro progetto strutturato che ha preso avvio nella seconda metà del 2016 è la promozione dell'accoglienza familiare, coordinato dal servizio sociale, rivolta alle famiglie in situazione di difficoltà, mediante l'aiuto e l'affiancamento di famiglie che si sono rese disponibili ad un percorso di sensibilizzazione e formazione, che sarà gestito dal nuovo destinatario del contributo che verrà messo a bando per il 2023.

**PRESTAZIONI PER IMMOBILI, MOBILI ED ATTREZZATURE:** sono incluse le spese per i canoni di affitto e spese condominiali, per le reti telefoniche, per le spese generali di funzionamento delle strutture (sede centrale della Comunità, sedi di servizio sociale, ); l'APSS chiede un rimborso per le spese di gestione delle sedi del servizio sociale presso la Casa della salute a Condino, Storo e presso la Casa della salute di Pinzolo.

Con i Comuni di Comano Terme e Spiazzo si procederà alla sottoscrizione di un contratto di comodato gratuito per l'utilizzo dei locali adibiti ad ufficio delle assistenti sociale sostenendo le spese per la gestione degli stessi.

## RISORSE UMANE

Rimangono in vigore le deroghe per l'assunzione di personale per adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare livelli essenziali di prestazione.

Per la gestione diretta delle attività socio-assistenziali, la Comunità fa leva su risorse umane classificate sostanzialmente in tre categorie funzionali:

- Responsabile del servizio (36 ore)
- personale amministrativo per la gestione finanziaria del settore, procedimenti per l'accoglimento di domande di contributi economici ed accesso a servizi, procedure per l'esternalizzazione di servizi e stipulazione di convenzioni, gestione bilancio del Servizio e delle spese di funzionamento, gestione e controllo del personale, ecc.,
- Da anni è stata garantita la figura tecnica in materie sociali (assistente sociale) per 27 ore settimanali impiegata nelle diverse fasi di progettazione ed implementazione del Piano sociale di Comunità. Si è attesa di conferma normativa anche per il 2023.
- A partire dal 2020 è stato attivato sul territorio delle Giudicarie il progetto Sperimentale Spazio Argento; è stata assunta la figura di assistente sociale (36 ore) con compiti di programmazione e progettazione, di personale amministrativo (18 ore) e di assistente sociale coordinatore del progetto e dell'area anziani (27 ore). Con Deliberazione

provinciale n 1719 dd 23 settembre 2022 sono state approvate le “Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale”. L’assetto organizzativo per il 2023 risulta essere il medesimo.

- personale tecnico con qualifica di assistente sociale: sono 16 (compreso spazio argento) di cui una con funzioni di coordinatore area minori e famiglie e una con funzioni di coordinatore area anziani Spazio Argento di cui al punto precedente); un’assistente sociale è messa a disposizione dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari nell’ambito dell’integrazione socio sanitaria (PUA); un’assistente sociale è messa a disposizione dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari per il Consultorio familiare per 10,5 ore settimanali;
- personale tecnico con qualifica di operatore socio-sanitario addetto al servizio lavanderia o presso centri diurni della APSS: alla fine del 2022 erano 6 OSA/OSS in ruolo a tempo pieno e part-time.
- Cinque operatori socio-sanitari della Comunità sono assegnati alla cooperativa Assistenza per la gestione nei Centri diurni per anziani di Villa Rendena e di Tione.

La dotazione del personale assegnato al Servizio avviene in conformità a parametri fissati dalla Giunta provinciale in base al Primo stralcio del programma sociale provinciale 2019-2020 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale (delibera provinciale nr. 1116 dd. 29/07/2019) della deliberazione provinciale n.1951 del 27/11/2020 con la quale si è provveduto al riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020/2021 per le attività socio assistenziali di livello locale e il successivo aggiornamento approvato con deliberazione provinciale n.911 dd.28/05/2021.

#### FINALITÀ DA CONSEGUIRE

La finalità generale delle attività socio-assistenziali è il perseguimento del “benessere” della persona e della comunità, fornendo il sostegno, gli aiuti, gli interventi tecnico-professionali idonei e di qualità a favore delle persone singole, a nuclei familiari, a gruppi sociali o comunità territoriali per il superamento delle difficoltà causate da uno stato di bisogno.

E’ importante favorire alcuni processi che possono concretamente innescare un cambiamento nel tempo a favore di una promozione e di una valorizzazione della persona nel suo contesto familiare e sociale attraverso:

- il potenziamento dei servizi domiciliari e delle strutture intermedie dirette a garantire adeguata risposta ai bisogni delle persone anziane
- l’accesso facilitato ai servizi da parte delle persone che chiedono aiuto
- un’attenta lettura del bisogno espresso per individuare le categorie a rischio e privilegiare alcuni interventi
- la rilevazione del fabbisogno formativo che gli operatori esprimono in relazione a specifiche tematiche
- l’attenzione all’integrazione con i servizi erogati dai diversi soggetti per creare una rete di protezione in ambiti territoriali omogenei
- l’erogazione di prestazioni uniformi nei confronti della popolazione richiedente e residente nelle diverse zone della Comunità stessa.

#### PROGETTO SPAZIO ARGENTO

La Comunità delle Giudicarie ha avviato a partire dal 2020, ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n.119 dd.30.01.2020, la sperimentazione del modello organizzativo di Spazio Argento.

Con tale progetto si è inteso rivedere il sistema di welfare per gli anziani alla luce dei dati sull’invecchiamento della popolazione e della crescente complessità delle situazioni di fragilità sociale e sanitaria che si riscontra anche sul nostro territorio, coinvolgendo i referenti territoriali di APSS, APSP e cooperative sociali.

L’obiettivo prevalente è quello di tendere ad una presa in carico progressiva di cura delle persone anziane con buone autonomie residue, eliminando la frammentazione e creando una filiera di servizi per rispondere meglio ai bisogni reali delle famiglie, favorendo la domiciliarità e

tutti quegli interventi che possono ritardare/evitare le risposte residenziali a maggior carico assistenziale.

Tale progetto ha previsto un nuovo modello organizzativo all'interno del servizio socio assistenziale, in particolare con modifiche nell'ambito delle assegnazioni di personale, nuove assunzioni e nuovi incarichi.

Con la deliberazione provinciale n.1719 di data 23.09.2022 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale" e sono state portate a regime le attività del nuovo modello organizzativo Spazio Argento quale snodo di connessione tra cittadini, servizi e percorsi di assistenza. Elementi rilevanti riguardano la valorizzazione della dimensione territoriale di prossimità a protezione della popolazione anziana e la realizzazione di una effettiva integrazione socio sanitaria.

Il finanziamento confermato anche per l'anno 2023 è di 138.500 Euro.

---

### **PNRR – Missione 5 “Coesione e Inclusione” Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”**

Per le Comunità del Trentino la Provincia Autonoma di Trento è Ambito Unico Territoriale per gli interventi ammessi a finanziamento con Decreto direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, a valere sul PNRR per le Linee di investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità e 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora.

Nello specifico per la Comunità delle Giudicarie le risorse complessive previste sono:

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”. Finanziamento previsto €. 211.500,00. La Comunità figura Capofila del progetto con CdV Alto Garda e Ledro e CdV Valle dei Laghi

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione. Finanziamento previsto €. 23.110,17.

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali. Finanziamento previsto €. 14.277,00.

A seguito del convenzionamento fra PAT e Ministero sarà quindi possibile procedere alla sottoscrizione delle specifiche Convenzioni in base alle quali verranno definiti i rapporti tra la Provincia e gli Enti coinvolti in qualità di soggetti esecutori/partner degli interventi individuati nelle singole progettazioni.

I progetti potranno avere durata massima triennale e dovranno essere completati entro giugno 2026.

La Provincia Autonoma di Trento, pur agendo in qualità di Ambito Unico, ha acquisito, su indicazione del Ministero competente, un CUP per ciascun progetto relativo ad ogni linea di sub investimento.

### **Missione 13 – Tutela della salute**

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della

salute.

<b>Missione 13 – Tutela della salute</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 07- Ulteriori spese in	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

materia sanitaria				
<b>Totale Missione 13 – Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **Missione 14 – Sviluppo economico e competitività**

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

<b>Missione 14 – Sviluppo economico e competitività</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>60.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>60.000,00</b>

### **Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Il programma contempla l'organizzazione e la gestione dell' "Intervento 19" (ex Azione 10), vale a dire gli "Interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso i lavori socialmente utili", progetto promosso dall'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, supportando i Comuni che per le loro dimensioni e per le necessità di organizzare squadre sovracomunali non sono in grado di far fronte a tale iniziativa. Tali interventi, attivati ancora nel 1992, sono progetti per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva, con durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dieci mesi. I lavori da attivare sono quelli relativi all'abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi e dei collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute. Si tratta di un'iniziativa di elevato valore sociale, che di anno in anno viene evidenziata anche dal sempre più cospicuo numero di soggetti che presentano richiesta di inserimento, significativo della crisi occupazionale che si sta vivendo da ormai diverso tempo e che si è abbattuta particolarmente sulle categorie sociali più deboli e sull'occupazione femminile. Anche per l'anno 2022 si ipotizza l'inserimento, tramite una Cooperativa sociale, di una ventina di disoccupati (calcolati a tempo pieno) per un periodo di sette mesi ed un costo complessivo che di circa Euro 300.000,00 (IVA inclusa), suddivisi in quattro squadre ed impegnati nel progetto attuato dalla Comunità in collaborazione con i Comuni di Borgo Làres (ex Comuni di Bolbeno e Zuclo), Tre Ville (ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne), Porte di Rendena (ex Comuni di Villa Rendena, Vigo Rendena e Darè) e Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo).

Piano per l'occupazione dei soggetti deboli – La grave crisi occupazionale che sta interessando anche l'economica locale ha come conseguenza l'aumento delle persone disoccupate ed in cerca di lavoro. La crisi ha colpito soprattutto le categorie più deboli dei lavoratori, con aumento rilevantissimo degli iscritti alle liste di disoccupazione ed in particolare alle liste relative all'Intervento 19 "Lavori socialmente utili", dove in pochi anni, si è passati dai 170 iscritti del 2009, per culminare con i 442 del 2015, attestandosi quindi ai 376 del 2019.

I Comuni e la Comunità delle Giudicarie, sensibili alle tematiche occupazionali, hanno attivato da diversi anni i progetti approvati dall'Agenzia del Lavoro relativi ai lavori socialmente utili denominati Intervento 19. Anche nel 2021 sono stati una ventina i Comuni giudicariesi che hanno attuato tali progetti, con un'occupazione di oltre 150 soggetti, la maggior parte appartenenti alle categorie deboli, persone invalide o seguite dai Servizi Sociali. La grave situazione socio-economica e le pressanti richieste dei Comuni hanno indirizzato la Comunità, per quanto di sua competenza e compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, ad attivare dal 2014 un'iniziativa straordinaria per l'occupazione delle persone in situazione di bisogno, attuata anche negli anni successivi, tanto che il 2021 ha visto l'assunzione di una quarantina di operai.

L'Intervento 19, promosso dall'Agenzia del Lavoro, prevede la possibilità per le Comunità ed i Comuni di assumere ulteriori disoccupati inseriti nell'apposita lista, oltre a quelli coinvolti nei progetti dei Comuni, con oneri a carico degli Enti stessi. La Comunità, pertanto, mette a disposizione dei Comuni anche per il 2022 un adeguato stanziamento per l'assunzione stagionale, tramite Cooperativa sociale, di una quarantina di disoccupati, indicativamente due per ogni squadra attivata dai Comuni da affiancare alle squadre stesse. Le modalità verranno definite con apposito bando in analogia a quanto effettuato negli scorsi anni. Per il finanziamento della spesa si provvederà con i canoni aggiuntivi, essendo possibile il loro utilizzo ai sensi della normativa provinciale vigente.

Tuttavia nel corrente triennio 2018-2020 è in fase di progressiva diminuzione la disponibilità per l'attuazione di tale progetto, in quanto dal 2023 la Comunità non potrà più disporre dei fondi per il finanziamento di questa iniziativa e pertanto si prevede che la gestione passi eventualmente in modo diretto ai Comuni.

Nel mese di giugno 2022 si è concluso il terzo progetto biennale a favore dell'occupazione femminile avviato nell'estate 2016, stabilito dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro, che prevede, in collaborazione con i Comuni, l'inserimento di n. 6 capacità occupazionali in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari, ecc.). Il progetto è stato promosso con la collaborazione dei Comuni di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Pelugo, Caderzone, Bocenago.

Poiché tale iniziativa è stata particolarmente apprezzata da amministrazioni comunali ed utenti, si propone di proseguire con tale progetto anche per il biennio luglio 2022-giugno 2024, al fine di non disperdere i risultati ottenuti dal punto di vista occupazionale e nel rafforzamento degli aiuti domiciliari per le persone anziane, nonché la ricchezza relazionale generata sul territorio.

<b>Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	460.000,00	460.000,00	460.000,00	1.380.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 – Rimborsodi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>460.000,00</b>	<b>460.000,00</b>	<b>460.000,00</b>	<b>1.380.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all’occupazione	460.000,00	460.000,00	460.000,00	1.380.000,00
<b>Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>460.000,00</b>	<b>460.000,00</b>	<b>460.000,00</b>	<b>1.380.000,00</b>

#### **Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

<b>Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

<b>Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

<b>Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.091.052,00	0,00	0,00	7.091.052,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>7.091.052,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.091.052,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	7.091.052,00	0,00	0,00	7.091.052,00
<b>Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>7.091.052,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.091.052,00</b>

### Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

<b>Missione 19 – Relazioni internazionali</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Totale spese Missione</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
------------------------------	------	------	------	------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 19 – Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

<b>Missione 20 – Fondi e accantonamenti</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	782.050,00	711.822,00	711.822,00	2.205.694,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>782.050,00</b>	<b>711.822,00</b>	<b>711.822,00</b>	<b>2.205.694,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	182.050,00	111.822,00	111.822,00	405.694,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti</b>	<b>782.050,00</b>	<b>711.822,00</b>	<b>711.822,00</b>	<b>2.205.694,00</b>

#### Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione 50 – Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della	2023	2024	2025	Totale
--	------	------	------	--------

missione e dei programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 50 – Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

<b>Missione 60 – Anticipazioni finanziarie</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>9.000.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
<b>Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>9.000.000,00</b>

#### Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

<b>Missione 99 – Servizi per conto terzi</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
<b>Totale entrate Missione</b>				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese Missione</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>8.709.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>2.903.000,00</b>	<b>8.709.000,00</b>

## LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 133 dd. 12.09.2019 è stata approvata la Programmazione triennale del fabbisogno di personale periodo 01.09.2019 – 31.08.2022 e con decreto del Presidente n. 15/2022 dd. 11.10.2022 è stata prorogata la programmazione fino al 31.12.2022..

Per gli enti della Provincia Autonoma di Trento si fa riferimento al Protocollo in materia di finanza locale per l'esercizio 2021 che disciplina ad oggi autonomamente tale materia.

I dipendenti indicati sono calcolati effettuando la trasformazione per equivalenti a tempo pieno (es.: 2 dip. a 18 ore = 1 tempo pieno).

Nel corso del 2021 sono state assunte le seguenti figure, tramite concorso pubblico:

- n. 1 Assistente Contabile a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Finanziario, in sostituzione del Collaboratore Contabile cat. C livello evoluto, mancato a fine anno 2020;
- n. 1 Assistente Tecnico a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Tecnico, in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto, in quiescenza nel corso dell'esercizio 2020;
- n. 1 Assistente Tecnico a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Igiene Ambientale, in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto, in quiescenza nel corso dell'esercizio 2020.

Sono cessate le seguenti figure:

- n. 1 Assistente Domiciliare a 36 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato – Servizio Socio Assistenziale;
- n. 1 Assistente Domiciliare a 18 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato – Servizio Socio Assistenziale;
- n. 1 Assistente Amministrativo a 36 ore settimanali – cat. C livello base – a tempo indeterminato – Servizio Finanziario.

Nel corso del 2022 si sono verificate le seguenti variazioni:

- l'assunzione di un Assistente Contabile – a 36 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato in sostituzione dell'Assistente Amministrativo cat. C livello base in quiescenza nel corso dell'esercizio 2021;
- la cessazione di un Collaboratore Contabile – a 36 ore settimanali – cat. C livello evoluto – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Collaboratore Tecnico – a 36 ore settimanali – cat. C livello evoluto – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Operatore Socio Assistenziale – a 36 ore settimanali – cat. B livello base – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Operatore Socio Sanitario – a 18 ore settimanali – cat. B livello evoluto – a tempo indeterminato;
- la cessazione di un Assistente Sociale – a 27 ore settimanali – cat. D livello base – a tempo indeterminato;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Contabile – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Contabile – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Amministrativo – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Amministrativo – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali;
- la selezione interna per il passaggio di 1 Assistente Contabile – cat. C livello base a 36 ore a tempo indeterminato a Collaboratore Contabile – cat. C livello evoluto a 36 ore settimanali.

Attualmente sono in corso e termineranno nel 2023 le seguenti procedure:

- l'assunzione di tre Assistenti Amministrativo/Contabile cat. C liv. Base, di cui uno a 26 ore settimanali al Servizio Finanziario (in seguito a pensionamento), uno a 18 ore settimanali al Servizio Socio assistenziale (per la prosecuzione di Spazio Argento) e uno a tempo pieno al Servizio Tecnico (con la modifica della qualifica professionale in sostituzione del Collaboratore Tecnico cat. C livello evoluto in quiescenza alla data del 31.12.2022);
- stabilizzazione di un posto di Assistente Sociale cat. D liv. base a 36 ore settimanali, in seguito alle dimissioni di un Assistente Sociale nel corso del 2022;

- mobilità di compensazione con il Comune di Trento e la Comunità delle Alto Garda e Ledro ai sensi dell'art 81 c. 1 del C.C.P.L. 01.10.2018 e ss.mm. e ii. trasferendo alla Comunità delle Alto Garda e Ledro un/a dipendente inquadrato/a nella figura professionale di Assistente Sociale - Cat. D base;
- eventuali sostituzioni di dipendenti che verranno collocati in quiescenza in base alla normativa in vigore nel 2023.

PERSONALE	Numero		Importo	Numero		Importo	Numero		Importo
	2022		stimato	2023		stimato	2024		stimato
			2022			2023			2024
Personale in quiescenza	1 B base	36h		///	///		///	///	
	1 B evoluto	18h		///	///		1 B evoluto	18h	
	2 C evoluto	36h		2 C base	18 h		1 C evoluto	36h	
	///	///		///	///		///	///	
Personale nuove assunzioni									
di cui cat. A	///	///		///	///		///	///	
di cui cat. B	///	///		///	///		///	///	
di cui cat. C	2 C base	36h		2 C base	18 h		1 C base	18h	
							1 C base	36h	
di cui cat. D	///	///		///	///		///	///	

PERSONALE	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
	2022	stimato	2023	stimato	2024	stimato
		2022		2023		2024
<b>Personale a tempo determinato straordinario</b>	2,25		///		///	

Personale a tempo determinato sostitutorio	3,42		///		///	
Personale a tempo indeterminato	50,44		48,94		48,94	
Totale del personale	56,11		48,94		48,94	
Spese del Personale						
Spese corrente						
Incidenza Spese personale/spese corrente						

#### IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

***Non sussiste la fattispecie***

Tipologia	Azione	2023	2024	2025

## IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

MISSIONE/PROGRAMMA	DESCRIZIONE OPERA	FINE LAVORI	FONTI DI FINANZIAMENTO	SPESA TOT.	Esigibilità spesa 2023	Esigibilità spesa 2024	Esigibilità spesa 2025
16	Ristrutturazione edificio p.ed 1797 ex Caserma	2023	Fondi propri - Avanzo di Amministrazione	€ 4.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00
16	Ristrutturazione edificio p.ed 1797 ex Caserma Arredi	2023	Fondi propri - Avanzo di Amministrazione	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00
16	Manutenzione straordinaria sede	2022	Canoni lett. A)	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
10 5	Trasferimenti ai Comuni Capofila per FST Quota A	2023	Trasferimenti dai Comuni d'ambito	€ 2.638.877,95	€ 1.425.000,08	€ 0,00	€ 0,00
18 1	Trasferimenti ai Comuni per FST Quota B	2023	Trasferimenti da Comuni / quote canoni ambientali lett. E) / Trasferimenti BIM	€ 13.046.405,79	€ 5.666.052,18	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Tione-Bolbeno	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 950.000,00	€ 454.531,96	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Baitoni	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Preore-Zuclo	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Condino	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Massimeno	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 580.000,00	€ 580.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Ponte Tione	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Pista ciclopedonale Cimego-Condino	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 810.000,00	€ 810.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Trasferimenti per opere stradali € 300.000 (Vigo)	2022	Canoni ambientali lett. E)	€ 11.200.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10 5	Spese di progettazione per piste ciclopedonali	2023	Canoni ambientali lett. E)	€ 290.847,53	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
					€ 13.300.584,22		